CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

26 febbraio 2015

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercedes-Benz
The best or nothing.
Falcar S.p.A.
Potenza
www.falcar.mercedes-benz.it

il Quotidiano del Sud
Edizione BASILICATA

ANNO 15 - N. 56 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 26 febbraio 2015

smart
Falcar S.p.A.
Potenza
www.falcar.mercedes-benz.it

ANCHE PER FARE I PASTORI SERVE LA MODERNITA'

di LUCIA SERINO

NON è difficile immaginare che sia verosimile la battuta fatta da qualche dirigente Eni sulla Basilicata, come raccontava il Foglio. Anche se si sono affrettati a smentire. I lucani non vogliono il petrolio? Torneranno ad essere dei pecorai. Del resto più o meno la stessa cosa pensavano anche i vertici di Total intercettati nell'inchiesta totalgate.

segue a pagina 7

POTENZA

Se anche curarsi è un lusso A Bucaletto ambulatorio solidale



GIACUMMO a pagina 17

MATERA 2015

Tosto, De Ruggieri e Buccico uniti contro Adduce

E si candida anche Tortorelli con due liste autonome

CIERVO alle pagine 8 e 9



Da sinistra verso destra: Antonio Serravezza, Maria Rita Iaculli, Massimiliano Amenta e Venanzia Rizzi

21 fra amministratori e consiglieri tra cui Pittella, De Filippo e Folino: dovranno restituire soldi percepiti per cene e alberghi

Tutti condannati La Corte dei conti non fa sconti

AMATO a pagina 12



Pittella
De Filippo e Folino

FIAT MELFI

Dalla Cigs al lavoro che sfianca Turni massacranti In fuga dalla Sata



La Sata di Melfi

La denuncia di Fiom In molti si dimettono

PANETTIERI a pagina 14



Dopo la relazione della Dna

«Quell'allarme ci offende»

Il sindaco sul rischio criminalità attorno a Matera 2019: «Non percepisco il pericolo, ma ci difendono le norme anticorruzione»

CIERVO a pagina 11

SCANZANO

Agricoltore di 55 anni aveva arsenale in casa Blitz dei carabinieri che lo hanno arrestato

a pagina 28

POTENZA. IN CONSIGLIO RESTANO I RAPPORTI DIFFICILI

In equilibrio politico precario Il premio di produzione a Moscatiello? «Inopportuno»





Un momento in aula e la protesta al Comune

LORUSSO a pagina 10

POTENZA Via Pretoria, 213-215 0971.21684
VILLA D'AGRI Via Provinciale, 30 0975.354174
MOLITERNO Via G. Mazzini, 58 0975.64946
LAURIA C.com. CITY Via Campo del Galdo 0973.624707

a febbraio

Gioielli Gino

con le fedi nuziali ...TI PREMIA!

VISITA I NOSTRI STORE SEGUICI SU FACEBOOK

CINEMA

MORGAN FREEMAN è in Italia ma non ancora a Matera

Atteso sul set di Ben Hur

AGATA a pagina 11



Morgan Freeman insieme ad Al Bano a Roma

GiovanInformati
notizie quotidiane per capire il mondo!



CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanibasilicatainformati" o visita il sito http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it

INIZIATIVA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON
LA NUOVA GAZZETTA del MEZZOGIORNO il Quotidiano del Sud

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

TV E GOVERNO

Il colosso di Berlusconi tenta la scalata alla società controllata da viale Mazzini

Mire Mediaset sulla Rai Way

Il Biscione mette sul piatto un'offerta da 1,2 miliardi
Ma arriva lo stop: «Deve rimanere pubblica per il 51%»

di MARCELLA MERLO

MILANO - Mediaset vuole Rai Way e per la società delle torri tv del gruppo di viale Mazzini, portate in borsa solo tre mesi fa, mette sul piatto 1,2 miliardi. Il blitz del gruppo di Silvio Berlusconi accende la polemica politica mentre a Piazza Affari i titoli corrono. Interviene l'esecutivo e ricorda che deve rimanere in mano della Rai (oggi al 65%) almeno il 51% della controllata.

È uno stop alle mire del Biscione a norma di legge, visto che al controllo pubblico fa riferimento il decreto della presidenza del consiglio varato lo scorso settembre in vista della quotazione, «anche considerata l'importanza strategica delle infrastrutture di rete».

> Si riaccende la polemica politica sul controllo televisivo

Palazzo Chigi rivendica comunque «la scelta compiuta dal governo di valorizzare la società facendola uscire dall'immobilismo nel quale era confinata». E l'offerta d'acquisto e scambio annunciata dalla controllata di Mediaset (al 40%), Ei Towers, ne è una conferma.

L'Opas non è amichevole o, quanto meno, è "unsolicited" ossia non sollecitata, sottolineano fonti del gruppo radiotelevisivo pubblico. L'operazione con la quale Cologno Monzese punta ad arrivare a prendere almeno il 66,67% del capitale delle torri Rai, sarà oggetto di una informativa da parte del direttore generale Luigi Gubitosi al Consiglio di Amministrazione. Ma, stando così le cose, rischia di finire tutto quanto in un nulla di fatto.

«L'offerta di Mediaset appare poco comprensibile, il governo è stato chiaro su Rai Way: la quotazione in borsa è stata vincolata alla cessione di una quota non superiore al 49%, il controllo delle torri del servizio pubblico resta saldamente in mano pubblica», fissa per primo i paletti il deputato del Partito democratico e segretario della commissione di Vigilanza Rai, Michele Anzaldi.

«Continua il patto del nazareno televisivo: una risorsa pubblica messa sul mercato sta per essere fagocitata dal gruppo Mediaset», attaccano i deputati del Movimento 5 Stelle della commissione Trasporti della Camera e chiedono un intervento deciso dell'Antitrust «per scongiurare la creazione di un monopolio in un mercato strategico». L'operazione «se andasse in porto determinerebbe una concentrazione tale da mettere a rischio anche la libertà di informazione», sostiene l'Usigrai e chiede di «regolare definitivamente i conflitti di interesse».

«Si ripropone il tema della concentrazione anziché quello dell'investimento sull'informazione pubblica», denuncia la leader della Cgil Susanna Camusso.

Al patto per le riforme tra Berlusconi e il premier Matteo Renzi fa riferimento il capogruppo Sel alla Camera Arturo Scotto: «Lanciamo un allarme: non vorremmo che quel patto del Nazareno uscito dalla porta rientrasse dalla finestra». «Prima Mondadori-Rcs, poi Mediaset-Raiway: ora aspetto che il Milan compri l'Inter», sceglie con un tweet la via dell'ironia l'ex segretario del Pd, Pier Luigi Bersani.

Di certo l'offerta dovrà passare al vaglio dell'Antitrust, cui Ei Towers ha mandato la notifica, mentre la Consob si è già mossa con richieste di informazioni agli intermediari finanziari più attivi sui titoli delle società coinvolte.

Le quali brindano in borsa. Il mercato apprezza, nel complesso, un progetto industriale capace di tenere in mani italiane un'infrastruttura importante: Rai Way balza del 9,4% a 4,05 euro verso i 4,5 euro al quale viene valorizzata nell'offerta (+52% dal prezzo della quotazione). Ei Towers chiude a +5,2%, Mediaset +1,3%.



FOCUS In ballo migliaia di reti di trasmissione e diffusione

Cosa c'è dietro alle "società delle torri"

MILANO - Ei Towers, la società controllata al 40% da Mediaset, opera nelle torri di trasmissione per gli operatori radio-televisivi, della telefonia mobile e delle telecomunicazioni. E' "nata" dalla fusione tra Elettronica Italiana, l'unità delle torri di Mediaset, e Dmt, il gruppo indipendente fondato dall'ex manager del Biscione Alessandro Falciai e quotato in Borsa nel 2004. Al momento di quelle nozze l'Antitrust chiese garanzie sull'accesso a tutti ai servizi della società, con vincoli ulteriori su investimenti e prezzi. Attualmente Ei Towers ha un parco di 3.200 infrastrutture, 2.300 delle quali di proprietà o disponibilità. Per la maggior parte si tratta di locali tecnologici, pali o tralicci, sul territorio italiano, per gli impianti di trasmissione e le antenne di diffusione del segnale. Nel 2013, l'ultimo bilancio approvato, ha registrato ricavi per 233 milioni, con utili per 33 milioni. Oltre alla quota del 40% che via Mediaset fa capo alla famiglia Berlusconi, ha tra i soci anche il fondo Blackrock con il 10,2%. Ha attualmente una capitalizzazione di mercato di 1,35 miliardi.



La sede Mediaset di Cologno Monzese

Rai Way gestisce le reti di trasmissione e diffusione radiotelevisiva per la Rai con 23 sedi territoriali oltre a quella centrale di Roma e oltre 2.300 siti dislocati sul territorio italiano. Nel 2013 ha registrato 118 milioni di ricavi, con 8,4 milioni di utili. Controllata per il 65% dalla Rai, ha fatto il suo debutto in Borsa a novembre, con un'offerta pubblica di vendita delle azioni in mano a Viale Mazzini dopo il decreto di privatizzazione del ministero delle finanze varato a settembre. Dopo l'esordio in Borsa a fine anno era apparso tra i soci rilevanti anche Blackrock, azionista con oltre il 5%, ma il fondo americano è poi tornato sotto traccia. Rai Way con il balzo di oggi capitalizza 1,1 miliardi in Borsa.

PD IN TENSIONE

Il fuoco amico si abbatte su Renzi

Ma il premier ribatte: «Non mi fermerete»

di CRISTINA FERRULLI

ROMA - Dopo il «la» di Laura Boldrini contro le scelte su jobs act e Rai, Matteo Renzi finisce sotto il fuoco incrociato di accuse interne ed esterne. Ma il premier non ha alcuna intenzione di farsi frenare: «Mentre altri si dividono e altri fanno ostruzionismo, noi dobbiamo far tornare a crescere l'Italia», è il mantra del premier che convoca per domani i parlamentari dem per discutere, un'ora per argomento, su Rai, scuola e fisco. Una metodo di confronto che accende ancora di più lo scontro nel Pd mentre le opposizioni rincarano sulla riforma di viale Mazzini, sentendo puzza di patto di Nazareno dietro l'Opa di Ei Towers su Rai way che comunque il governo esclude.

> Sulla riforma Rai si scatena lo scontro interno al partito

La via per la riforma del servizio pubblico è segnata. Decreto o disegno di legge che sia, Renzi non ha intenzione di frenare per arrivare entro l'estate ad una nuova governance di viale Mazzini. «Ci sono le condizioni per un intervento necessario», ribadisce il vicesegretario Debora Serracchiani al forum dell'Ansa, rintuzzando ancora una volta la presidente della Camera alla quale «non spetta dire se ci siano i requisiti di urgenza» per un decreto. Ma la Rai, come i pareri non vincolanti sul jobs act ignorati dall'esecutivo, danno la stura alle opposizioni che accusano l'esecutivo di chiedere, accusa Sel, un voto di fiducia «ogni 11 giorni». Con l'effetto che il capogruppo Fi Renato Brunetta arriva a difendere Boldrini che «non è una passacarte nè un barboncino al servizio del governo». E Stefano Fassina difende la terza carica dello Stato «dal grave attacco del Pd». Il premier, dal canto suo, o ribatte a brutto muso alle accuse o le ignora. «Abbiamo una grande responsabilità», chiama, invece, all'unità del Pd bacchettando il «fiorire» di correnti anche tra i renziani.

Sono proprio le tensioni nel Pd il primo scoglio di Renzi. Che con una lettera convoca venerdì al Nazareno deputati e senatori per un «punto informale della situazione» sulle prossime scadenze. Un confronto a tempo, un'ora per ogni tema, che ha l'effetto di scaldare ancora di più gli animi della minoranza. «Siamo al limite, è ora di fare le cose seriamente, così non va» si inalbera l'ex segretario per il quale, al di là delle correnti, "il tema è come concepiamo la democrazia e il rapporto tra governo e Parlamento». E «cinque minuti per parlare di fisco», aggiunge Bersani, sembra più uno scherzo che una reale volontà di confronto. Motivo per cui i bersaniani ipotizzano pure di dare forfait alla convocazione con il rischio di spaccare ulteriormente il Pd.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



I ripetitori della Rai Way in cima alla sede della tv pubblica

BRUXELLES Dall'Ue il via libera incondizionato

Dalla stabilità al Jobs Act l'Europa promuove l'Italia

di CHIARA DE FELICE

BRUXELLES - L'Italia si salva dalla procedura per debito eccessivo, ottiene il via libera incondizionato alla legge di stabilità 2015 più il plauso per le riforme, ma resta "sorvegliata speciale" per quegli «squilibri eccessivi» che persistono dal 2014, tra cui spicca il debito elevato. La Francia invece non è salva ma per ora se la cava, anche se a caro prezzo: strappa due anni in più per riportare il deficit sotto il 3%, ma la Commissione le mette degli obiettivi rigidissimi che monitorerà ogni due mesi, e si tiene pronta a sanzioni in ogni momento. Le pagelle invernali di Bruxelles richiamano anche la Germania: il suo surplus resta troppo elevato, ma c'è fiducia che la «locomotiva d'Europa» lo correggerà con il piano di riforme che tutta l'Eurozona deve presentare a maggio.

L'Italia passa l'atteso esame Ue quasi a pieni voti. «Siamo soddisfatti, il riconoscimento della corretta impostazione che abbiamo dato alle finanze pubbliche è un risultato importante soprattutto perché solo pochi mesi fa non era per nulla scontato», dice il ministro Pier Carlo Padoan, che evidenzia il riconoscimento «soprattutto delle riforme strutturali attuate dal Governo italiano».

La Commissione riconosce che lo sforzo di bilancio previsto per il 2015 (0,25%) è «sufficiente» e anche i progressi sulle riforme bastano a convincere del loro impatto positivo sui conti. Quindi, vedendo una ripresa più determinata all'orizzonte, non c'è neanche motivo di applicare la regola del debito, nonostante non scenda nemmeno quest'anno e l'Italia sia in violazione piena: «L'applicazione rigida della regola del debito avrebbe richiesto una correzione troppo brutale, avrebbe messo l'Italia in una situazione economica insostenibile», ha detto il commissario agli affari economici Pierre Moscovici. Troppo «per un Paese che ha conosciuto 4 anni di recessione consecutivi».

> La soddisfazione di Padoan «Pochi mesi fa non era scontato»

Nel valutare l'Italia, ha spiegato il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis, si sono tenuti in considerazione i «fattori rilevanti», come previsto dalla nuova flessibilità. Sono rilevanti «le attuali condizioni economiche sfavorevoli caratterizzate da bassa crescita nominale» e le riforme. Come il Jobs Act, che «ha fatto decisivi cambiamenti nella legislazione di protezione del lavoro e nei benefici per la disoccupazione per migliorare l'entrata e l'uscita dal mercato del lavoro», si legge nel documento Ue. Nonostante i progressi però, l'Italia resta tra i 5 Paesi su 28 con squilibri macroeconomici considerati «eccessivi». «Resta nella categoria dove si trova dal 2014», ha sottolineato Moscovici ricordando che, così come per Belgio e Francia, è cruciale l'attuazione delle riforme. Ma ha chiarito che Bruxelles non ha alcun dubbio sulla giusta direzione del Governo.

Se anche il Belgio, altro rimandato a novembre, passa l'esame sulla legge di stabilità, sulla Francia invece la Commissione trova una formula che non è né una bocciatura né una promozione: "Ha fino al 2017 per correggere il suo deficit eccessivo, ma verranno fissati degli obiettivi rigidi nel percorso di aggiustamento di bilancio che saranno valutati regolarmente, a partire da maggio. Questo le darà tempo per attuare le sue ambiziose riforme», si legge nel documento. Parigi è oggi la "sorvegliata speciale» Ue e Bruxelles «l'accompagnerà più da vicino per quanto riguarda le sue politiche di bilancio», ha chiarito il presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker, mentre Parigi fa sapere che rispetterà i suoi impegni.

Mini richiamo anche alla Germania per «investimenti insufficienti» e che peggiora la sua posizione scendendo di un gradino la procedura per squilibri. Ma «nessun piano correttivo è stato chiesto», precisa Moscovici che la considera un "importante motore dell'economia Ue».).

LE OPPOSIZIONI

«Basta decreti, il Colle intervenga»



ROMA - Gridano alla dittatura e mostrano compattezza, guardando alla sponda della presidente della Camera: sul numero di decreti e di fiducie le opposizioni sono ormai sul piede di guerra e la loro "insurrezione" rischia di complicare i lavori parlamentari. E se fino al mese scorso i loro attacchi spesso investivano anche il presidente Giorgio Napolitano, ora è a Sergio Mattarella che le opposizioni guardano con insistenza: ieri è stata la Lega ad inoltrare, in un faccia a faccia con il Capo dello Stato, la sua protesta, mentre oggi toccherà a M5S e Fdi.

CORRUZIONE Da sciogliere il nodo del falso in bilancio

Sì all'aumento delle pene Ma l'esame del ddl è rinviato

di MATTIA B. BAGNOLI



Francesco Nitto Palma (Fi)

ROMA - L'epopea continua, a colpi di "stop and go". Il governo, in commissione Giustizia del Senato, ha infatti portato a casa l'aumento delle pene, sia minime che massime, per il reato di corruzione dei pubblici ufficiali. Che ora passano da un minimo di sei a un massimo di dieci anni. Un risultato che il capogruppo del Pd in commissione, Giuseppe Lumia, non esita a definire «importante, ottenuto a fatica». Ma l'esame del ddl corruzione slitta ancora: la notturna salta e tutto viene rimandato a martedì prossimo. E il nodo sul falso in bilancio non si scioglie. Perché l'atteso emendamento del Governo non arriva. Così un senatore della maggioranza si sfoga: «Verrà presentato direttamente in Aula».

La seduta in commissione è appena stata sospesa. L'aria è tesa. Il presidente Francesco Nitto Palma, di Forza Italia, spiega che l'emendamento del governo appena approvato introduce nel sistema elementi «d'irrazionalità». Esempio: la pena per la corruzione "semplice" diventerebbe «più rilevante rispetto a quella per la corruzione in atti giudiziari». Ancora. La sanzione "minima" di sei anni di carcere prevista per un pubblico ufficiale corrotto sarebbe inferiore di solo un anno a quella per tentato omicidio. Una evidente sproporzione. «Se il governo, invece di procedere per spot, ci avesse pensato prima, sarebbe stato meglio», aggiunge Palma. «Quando s'interviene sul codice penale lo si deve fare con ragionevolezza, non per fare propaganda». Sembra una questione di lana caprina ma in ballo c'è il principio costituzionale «di ragionevolezza» rispetto alla gravità. Così il relatore Nico D'Ascola (Ncd) promette di presentare un emendamento correttivo: «Il problema - dice - è di natura tecnica e riguarda anche i massimi della pena, che devono essere correlati alla gravità del reato».

Insomma, qualche problema c'è. Tanto è vero che Lumia assicura che verranno trovati «quegli accorgimenti tecnici» per rendere il ddl anticorruzione «proporzionato e sistematico». «Ma indietro - assicura - non si torna: la corruzione dilania la spesa pubblica, il rapporto di fiducia con i cittadini e le nuove generazioni, blocca la crescita economica e rende poco competitivo il Paese».

SCUOLA I grillini: «Dietro ai proclami solo il caos»

Il pacchetto delle riforme slitta a martedì: è polemica

di TIZIANA CAROSELLI



Il ministro dell'Istruzione, Giannini

ROMA - Annunciato per vsomani il pacchetto di riforme per la scuola (decreto legge e ddl delega) arriverà invece sul tavolo del consiglio dei ministri martedì prossimo, 3 marzo. Appena una manciata di giorni di slittamento che però hanno già dato la stura a sospetti e dietrologie. Da viale Trastevere assicurano che tutto è pronto, slide comprese. Ma le limature sono possibili fino all'ultimo minuto. Oggi è comunque in programma un incontro tra il ministro Stefania Giannini e il presidente del consiglio e domani il premier ha chiamato a raccolta i parlamentari del Pd, nella sede del Nazareno, «per fare un punto della situazione» sulle principali riforme in vista: scuola, Rai, Ambiente e Fisco.

Non è escluso che in questo supplemento di riflessione trovi spazio anche la spinosa questione delle scuole paritarie: secondo indiscrezioni nel decreto verrebbe inserita, infatti, anche la detrazione fiscale per i genitori che iscrivono i propri figli in questi istituti. Interpellata a questo proposito la titolare del dicastero dell'Istruzione è rimasta piuttosto abbottonata: c'è una legge dello Stato a questo proposito «ma mancano misure che rendono completamente attuato questo processo», «sono arrivate proposte, anche quella di riconoscere un percorso di detrazione fiscale; lo stesso premier domenica ha parlato della possibilità di utilizzare il 5 per mille», «sono punti che chiariremo negli ultimi passaggi all'interno della maggioranza di governo».

Lo slittamento a martedì non inciderà - assicurano fonti ministeriali - con i tempi necessari per l'attuazione degli interventi previsti, a cominciare dalle assunzioni degli insegnanti per poterli mettere in cattedra già da settembre. Diverso sarebbe, invece, il discorso se i tempi si allungassero troppo.

Ma i parlamentari del M5S in Commissione Cultura di Camera e Senato parlano di «caos» dietro «ai proclami». «Il motivo di questo nuovo rinvio - dicono - è chiaro a tutti: al Ministero non sanno ancora esattamente quanti e quali insegnanti verranno assunti, da quali graduatorie attingere, come coprire le cattedre di materie come scienze e matematica». Per il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Scrima il rinvio dimostra che «la partita da affrontare è complessa, e non può essere affrontata in termini di annunci».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

A 24 ore dallo scivolone della Regione sull'Alsia un altro caso di tatticismo partitico che non pensa alle emergenze

La politica litigiosa non aiuta nessuno

Senato: bocciata la proposta di Di Maggio a favore del Metapontino anche con i voti dei lucani

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Il rischio che la politica lucana possa implodere è dietro l'angolo. Difficile capire le logiche che stanno di fatto trasformando ogni questione in una sfida. E non è un bene. A dispetto di quello che possono pensare quelli che soffiano sul fuoco dell'antipolitica e sulle barricate della protesta. Una politica debole che si perde in mille polemiche non fa bene al popolo che deve governare. Al di là delle scelte. E delle opinioni politiche.

Ma non c'è dubbio che la situazione è ai minimi termini. L'ultimo esempio sono i tuoni che lancia da Roma il senatore dei Popolari per l'Italia, Tito Di Maggio che si è visto ieri bocciato un proprio emendamento in aula che provava a sbloccare risorse a favore degli alluvionati del Metapontino. Ora senza entrare nel merito della proposta di Di Maggio sta di fatto che il senatore tuona contro i suoi colleghi lucani che non gli hanno dato una mano. E cita uno per uno i senatori eletti in Basilicata che non hanno votato l'emendamento. Si tratta del senatore del Nuovo Centro destra, Guido Viceconte e dei due esponenti del Partito democratico, Salvatore Margiotta ed Emma Fattorini (che lucana non è ma che è stata eletta nella lista Pd in Basilicata a inizio 2013).

E Di Maggio in una nota in cui si legge il tema («emendamento emendamento a favore delle popolazioni alluvionate del Metapontino. La proposta era stata presentata a integrazione del provvedimento sull'Imu agricola» non fa sconti. In particolare l'esponente dichiara: «Il voto di oggi (ieri ndr) in Senato fa chiarezza su chi davvero difende gli interessi dei cittadini e degli agricoltori lucani e chi si limita a fare demagogia e vuota propaganda».

Insomma veleni e attacchi. Ma è l'ultimo caso. Il penultimo è quello che è accaduto martedì sera in Consiglio regionale dove la seduta è stata sciolta per mancanza di numero legale mentre si tentava di approvare la riforma dell'Alsia. Una riforma annunciata in "pompa magna" che si è fermata (almeno per ora) davanti allo scoglio non certo insuperabile della maggioranza di garantire almeno 11 consiglieri in aula. Il centrosinistra che poteva contare sul voto "alleato" anche di Romaniello però si è fermato a 10. Ci riproverà il 10 marzo ma intanto i precari dell'Alsia hanno ricevuto l'ennesimo schiaffo. La responsabilità politica è tutta della maggioranza. Non c'è dubbio. Ma quei 5 consiglieri di opposizione invece di evitare di votare potevano fare altre scelte. Ma la litigiosità è una patologia infettiva che una volta scoppiata è difficile da governare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCELTA CIVICA

Fierro nomina Di Trana segretario a Calvello

PROSEGUE a dispetto delle voci nazionali di crisi il processo di costruzione del partito Scelta civica in Basilicata. Insomma dopo il congresso nazionale che si svolto lo scorso 31 gennaio a Roma che ha dato pieno mandato ai segretari regionali e provinciali di organizzare e rilanciare il partito sul territorio e contestualmente avviare la campagna di adesione per l'anno 2015 nei comuni di competenza il partito si sta dotando di nuovi dirigente. In tale logica il segretario regionale Gaetano Fierro nei giorni scorsi ha nominato Luigi Di Trana quale commissario di Scelta civica a Calvello.

VIBAC DI VIGGIANO

Gianni Pittella: «La Regione sarà ricevuta dalla Ue»

«LA Regione Basilicata, nella persona dell'assessore al lavoro, Raffaele Liberali, sarà ricevuta dalla Commissione europea (Dg Concorrenza e Dg Allargamento) al fine di discutere dei temi sensibili sollevati da undici sindaci della Val d'Agri circa la situazione occupazionale e industriale dell'area, con particolare riferimento alla società Vibac di Viggiano (Potenza)».

Lo ha reso noto ieri il presidente del gruppo dei Socialisti e Democratici

al Parlamento europeo, l'eurodeputato lucano Gianni Pittella del Partito democratico.

VERSO IL CONGRESSO DEM A MELFI DI DOMENICA PROSSIMA

Lospinoso in pole ma c'è un tema generazionale

POTENZA - Non sarà una passeggiata per il Partito democratico di Melfi domenica. Si celebrerà il congresso cittadino. L'appuntamento è dalle 10 nella sede del partito. E c'è da aspettarsi maretta. Sarebbe strano visto che si parla del Partito democratico. Il segretario uscente è Nando Dello Russo che da quanto trapela non dovrebbe essere ricandidato e riconfermato nel ruolo che ha svolto negli ultimi anni.

Per dirla tutta pare che nelle ultime ore stiano crescendo le fibrillazioni. La partita si dovrebbe giocare tra le due aree del Pd che ormai sono in gioco un pò su tutti i tavoli locali. Per i renziani che a Melfi vedono forte la componente del senatore Margiotta in campo c'è Ardunino Lospinoso. L'ex vicesegretario regionale del Pd potrebbe essere in pole per diventare segretario cittadino. Ma c'è da fare i conti con la componente luonghiano con l'uomo forte a Melfi che è il vicesindaco Luigi Simonetti. Ovviamente Simonetti è fuori dai giochi per la carica da segretario avendo altri incarichi ma di certo farà pesare il proprio peso politico. Al momento non c'è accordo. Potrebbe essere trovato fino a domenica mattina. Ma ovviamente la questione riflette tutte le difficoltà che ci sono in questa fase nel Pd lucano: dalle scelte per le prossime elezioni a Matera città, al rimpasto di giunta regionale e a tutto il resto.

Melfi in tal senso per i dem potrebbe diventare l'ennesima sfida che si consuma tra le polemiche e le prove di forze o il primo banco di prova in cui si superano le divisioni con un accordo costruttivo. Si vedrà.

Intanto però c'è una nota del segretario dei giovani del Pd di Melfi, Marco Zampino che evidentemente farà salire la tensione. Il segretario giovanile irrompe chiedendo una rottura con il passato. Il merito di Zampino è senz'altro quello di aver aperto un dibattito su una questione che altrimenti rischiava di rimanere impantanato nei silenzi delle stanze private del partito. In definitiva comunque Zampino si appella «al gruppo dirigente» per un segnale reale di rinnovamento. Nei dettagli Zampino scrive ancora: «(...) ricambio nella composizione degli organismi dirigenti. Ed è questa la ragione stessa del nostro agire politico: dare un volto e una sostanza nuova all'area di valori in cui ci riconosciamo, rigenerandone la funzione. E' difficile dire ciò dopo un anno turbolento, fatto di rinvii e di tentativi andati male. Per molti la ragione di tali rinvii era da ricercare nell'opportunità e nella convenienza di qualcuno. Per me, come per altri, invece, non è mai stato così. Abbiamo sempre inteso il congresso, anche se cittadino, come un rinsaldamento del patto fondativo che ci fa condividere idee, speranze e prospettive e che lo rende immutabile nel tempo; come occasione di rilancio per tutti noi che crediamo fortemente nei valori della democrazia e del progressismo democratico. Oggi siamo arrivati al dunque, è il momento di farlo. E' il momento di sprigionare tutta la forza ideale di una generazione che cambiando se stessa vuol cambiare ciò che gli sta intorno. Non si può più rinviare».


Arduino Lospinoso


Luigi Simonetti


Marco Zampino

E ancora scrive il segretario dei giovani del Pd di Melfi: «Rispondere con vecchi schemi sarebbe inutile e dannoso. Per queste ed altre ragioni, proviamo a fare un passo in avanti: è necessario rompere con schemi di decisione politica ormai arrugginiti che risolvono le questioni politiche trattandole come questioni da oligopolio, anche e soprattutto a Melfi. Tutto il mondo che ruota attorno al Pd ha bisogno di chiarezza su molte questioni irrisolte e rimandate. Questioni che necessitano di approfondimento politico e di condivisione, soprattutto con tutte le forze vive della nostra comunità».

Zampino quindi chiude con un monito: «Non accettiamo soluzioni raccogliticce, mediazioni al ribasso. Rilanciare il tema del ricambio e del rinnovamento può servire a sanare l'immobilismo che per troppi anni ci ha contagiato, facendoci perdere credibilità e voglia di partecipare. Il congresso è l'occasione per rompere con quanto è stato fatto e rilanciarsi in una nuova prospettiva. Con coraggio, con speranza, noi proveremo a fare la nostra parte».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



3R3R


IL FOGLIO
quotidiano
DIRETTORE CLAUDIO CERASA
Tutte le sviste di "Presa diretta" sul petrolio lucano
Alla trasmissione di Rai 3 s'inscena un teorema tendenzioso anti-industria che dà licenza di fuggire all'Eni

Nella foto a sinistra l'articolo del professor Pirro su "Il Foglio.it" e la frase "offensiva"

Un autorevole dirigente dell'Eni – dopo aver visto il programma – mi ha detto che se lo si vorrà, a causa dell'estremismo ecologista, l'Eni potrebbe anche andarsene dall'Italia e dalla Basilicata, cosìcchè – là dove Rocco Scotellaro celebrava l'uva puttanella – tornerebbero finalmente i pecorai e i morti di fame.

ANCHE PER FARE I PASTORI SERVE LA MODERNITA'

di LUCIA SERINO
segue dalla prima

Realisticamente non dicono una cosa falsa, riconoscendo alla pastorizia, ovviamente, alto valore biologico e un senso dell'esistenza che ho ben appreso guardando, domenica sera a Tricarico, il corto di Michele Cirigliano "Padrone e sotto". Ma anche a voler fare i pastori oggi non si può essere fuori dai processi di innovazione. A meno che non ci si accontenti di tagliare i testicoli ai maiali e friggerli in padella, come ci racconta il regista che documenta un mondo cupo. E l'innovazione è modernità, necessità di formazione, sforzo economico. In una parola risorse da investire. Dove le prende queste risorse la Basilicata?

Non ho mai visto un'impresa così titanica come lo sforzo di ragionare, con legittimità scientifica e non con le invettive, sulle estrazioni petrolifere in Basilicata. De Filippo, a un certo punto del suo mandato, nella seconda legislatura, ci rinunciò. Affrontava l'assalto dell'opinione pubblica assicurando che ci sarebbe stata la moratoria. La quale cosa non era possibile, e sicuramente egli ne era consapevole, però affermarlo, nell'arte della dissimulazione politica, era un modo per mettersi al riparo. Pittella ha fatto molto di più. Nel pieno delle polemiche sullo Sblocca Italia ha in pratica monocromatizzato la sua politica. Tutte i segmenti della sua azione di governo sono di corredo all'argomento principe: farsi capire dai lucani sul problema dei problemi e cioè coniugare ambiente e sviluppo. Convegni, slide, conferenze, domande e risposte on line, viaggi in tutta la regione e incontri con i ragazzi nelle scuole. Anche qui accerchiato. Fin dentro le classi. Pessima cosa da parte dei manifestanti (non molti, in verità, e con qualche infiltrato politico) assaltare una scuola, poco convincente però anche il tentativo del governatore, in un parossismo di disintermediazione, cercare di parlare direttamente alla gioventù. I ragazzi nelle scuole andrebbero lasciati in pace, di studiare e anche di contraddire e contraddirsi. Quelli che sfilavano a novembre, è vero, non è che ne sapessero molto di pozzi, ma è giusto che sia così, come noi negli anni Ottanta quando sfilavamo nelle marce anticamorra o per la Palestina senza aver ben chiaro né il quadro della criminalità né la geografia degli assetti internazionali. Quando la politica entra il classe con la pretesa di spiegare e di convincere rischia di affermarsi come autorità culturale. Pericoloso. Scorro facebook e mi compaiono a turno, il presidente della Giunta con gruppi studenti, il presidente del Consiglio, in posa con altri studenti. Dategli delle possibilità (come il minierasmus), ma lasciamoli nelle classi con gli insegnanti.

La Basilicata, come l'Italia, come il mondo, non possono fare a meno di fonti di energia. E' una fortuna avere a disposizione il petrolio. Bisogna governare i processi e fare in modo che i profitti dal processo industriale di estrazione siano redistribuiti con equità sociale, monitorando e assicurando sicurezza. Sembra un percorso molto lineare. Invece tutti i giorni, con una politica costruita sulle leadership e non sulle azioni, viene messo in discussione il sistema delle garanzie. Dopo il pasticciaccio dell'Arpab finito con le manette, era legittimo aspettarsi un nuovo corso. L'agenzia è di nuovo nella bufera. Quello che succede sotto i nostri piedi lo sa l'Eni. Dobbiamo fidarci? Tra i due estremi – tra chi mette in discussione anche la possibilità di fare uno spot con l'Eni e chi (l'Eni) diffida a parlare se si crea allarme sociale, c'è una terza via. Desideriamo fidarci della politica, ma non perchè essa ci dice che non ci sono rischi, vogliamo fidarci degli uomini che questa fiducia se la meritano, con i loro comportamenti quotidiani. I ragazzi apprezzeranno la politica non perchè si va da loro a parlare ma perchè dovranno avere la possibilità di verificare che la buona politica viene praticata. Tra l'altro sul petrolio è in corso un'inchiesta della magistratura. Aspettiamo cosa dicono i periti della Procura. Quella stessa magistratura che, nella sua massima articolazione antimafia, anche evidenziato pericoli sui quali potrebbe sfuggire l'attenzione. Ci siamo sforzati in questi giorni di raccontare un sistema di contaminazione criminale che non può essere sottovalutato. In pratica tutta la centrale del narcotraffico calabrese della costa di Corigliano aveva base a Policoro. Lì dove ben trenta imprenditori hanno ricevuto attentati e danneggiamenti. La relazione della Dna li ha messi in fila, uno per uno: pub, esercizi commerciali, imprese edili, agriturismi. Il Materano sotto scasso. Quello stesso Materano che dovrebbe essere la propaggine naturale degli effetti positivi di Matera2019. E vero che anche Marsiglia è stata capitale europea della cultura, però questo pezzo di Sud che è la Lucania ha raccontato all'Italia, finora, una storia diversa del Mezzogiorno. L'allarme della Dia è la riprova che la criminalità non è un fatto endogeno e costituzionale di un popolo. E' il flusso di danaro che si muove attorno ai municipi a indurre e attrarre devianze. Costruiamo il sistema delle garanzie. Poi si può scegliere di fare i pastori, ma sempre di buon governo abbiamo bisogno. Alla larga i calunniatori di professione, ché ci vorrebbe un tribunale solo per loro. Ma meno foto, più unità.

Lasciamo stare i pecorai



«ITALIA, paese di eroi, santi e navigatori", si diceva una volta. E sarebbe troppo facile aggiungere: "Inclini alle mode del momento". Una di queste, che non muore mai ed anzi negli ultimi periodi sembra piuttosto rinvigorita è quella dell'insulto, principalmente a sfondo etnico – razziale. Così, non ci sorprendiamo più quando nelle piazze (virtuali e non) e in molti stadi vediamo scritte ed insulti di ogni tipo. Sorprende, invece, che qualche tentativo di insulto compaia sulle pagine del Foglio (...). Ora, atteso che purtroppo i morti di fame (...) ci sono già, e chi lavora nelle istituzioni ha il dovere di lavorare per affrontare seriamente il tema delle povertà, francamente non si capisce il riferimento ai pecorai. Voleva essere un insulto? Non è riuscito molto bene, allora. Ma come, avete passato tanto tempo a fare l'elegia della ruralità, dei prodotti tipici, della natura, e mo volete prendervela con i pecorai? Ma lo sapete che è un mestiere difficile, purtroppo quasi in via di estinzione? (...)

Ma per favore lasciamo stare i pecorai, i morti di fame e un passato che forse, anche quando viene evocato scomodando i poeti della cultura contadina, si dimostra di non conoscere poi tanto bene.

Piero Lacorazza (nota pubblica su Fb)

La replica al professor Pirro dell'associazione Intercomunale Lucania

«Siamo poveri ma lei non può offenderci»

di DONATO CANCELLARA*

QUALI le ragioni che hanno indotto il Professor Pirro a scrivere un articolo per "Il Foglio" con il quale critica aspramente la trasmissione "PresaDiretta", in merito alla questione petrolio in Basilicata? Non ci sarebbe nulla da replicare, se non fosse per la sua conclusione particolarmente offensiva e folcloristica indirizzata a noi lucani.

Federico Pirro è professore associato di Storia dell'industria presso il dipartimento di Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze sociali dell'Università di Bari. Dal suo curriculum si legge che dal 2007 è componente del Centro studi di Confindustria Puglia; collabora inoltre alla rivista economica del Mezzogiorno della Svimez ed è autore, con Angelo Guarini, direttore di Confindustria Brindisi, del volume Grande Industria e Mezzogiorno 1996 - 2007, con prefazione di Montezemolo cui nel 2009 sono stati conferiti il Premio Sele d'Oro Mezzogiorno e il Premio Basilicata. Perché un professore pugliese mostra il suo interessamento alla questione lucana al punto tale da riportare meschine e gratuite offese pur di sostenere l'importanza dell'operato delle compagnie petrolifere nella nostra Regione? Sarà forse perché le politiche industriali pugliesi, in materia di petrolio, sono legate alle estrazioni petrolifere lucane? Sarà forse perché il distrettomeridionale dell'Eni, con un livello diproduzione che si attesta sugli 82.000 barili di olio al giorno e 3,4milioni di gas quotidiani, rappresentala maggiore realtà italianaquanto a produzione diidrocarburi? Sarà forse per la presenza dell'oleodotto di circa 137km adibito al trasportodell'olio grezzo prodottodal Centro olio Val d'Agrie diretto alla raffineria di Taranto per le successive lavorazioni ed in funzione dal lontano 2001? Sarà forse perché il Centro Olio di Pisticci che, occupandosi della separazione del gas dalle acqua di strato,provvede a stoccarlo in appositi serbatoi eavviarlo tramite autobotti alla Raffineria di Taranto?

Solo il 16 dicembre scorso, sul giornale online "formiche.net" la cui società editrice vede nel consiglio di amministrazione Chicco Testa, compare un articolo a firma di Federico Pirro in cui si legge: "Il governo avrebbe intenzione, introducendo un emendamento alla legge di stabilità, di consentire l'effettiva attuazione del Progetto "Tempa Rossa" e soprattutto della sua sezione terminale riguardante l'area di Taranto, ove si dovrebbero costruire due serbatoi di stoccaggio della capacità complessiva di 180 mila metri cubi per conservare il greggio proveniente dall'area estrattiva di Corleto Perticara in Basilicata e destinato, dal raggruppamento Total, Shell e Mitsui che lo estrarrà all'esportazione e non alla lavorazione presso l'impianto di raffinazione tarantino".

Gentile professore, è chiaro il suo schieramento propetrolio, ma almeno si limiti alle sue considerazioni industriali senza accanirsi verso chi non ha alcun arma spalleggiata da grandi multinazionali, ma solamente la dignità di non lasciarsi ulteriormente depredare e beffare da presunte ricadute occupazionali che, se pur ci fossero in modo esaltante ed eclatante come lei le prospetta, non certamente giustificherebbero il quadro ambientale illustrato nella trasmissione "PresaDiretta". Oltretutto, lei collabora alla rivista economica del Mezzogiorno della Svimez e come tale dovrebbe sapere che quella piccola Regione, da lei sconsideratamente offesa, è considerata, purtroppo, tra le più povere d'Italia e che, secondo i recenti dati pubblicati nel Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno, nel 2013 il Pil nel Meridione è crollato del 3,5 per cento e la Basilicata con il suo - 6,1 per cento è fanalino di coda nazionale. Essere una regione povera non l'autorizza ad offendere, per tramite di un dirigente dell'Eni di cui fa cenno nel suo articolo, chi dignitosamente ha deciso di viverci. I "pecorai e i morti di fame", di cui lei parla, li trovi altrove e sopratutto in altri ambienti a lei noti, ma che sicuramente non appartengono alla nostra Terra.

***Associazione intercomunale Lucania**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

COMUNALI 2015

Il Movimento Matera 2020 ha presentato i primi quattro candidati alle primarie

«Siamo militanti non guastatori»

Tortorelli si candida con due liste autonome mentre il Pd sembra convergere su Adduce



di ANTONELLA CIERVO

MATERA - «Qui si fa Matera o si muore». Mutuando l'appello garibaldino, Raffaello De Ruggieri ha lanciato l'ultimatum del Movimento Matera 2020 che all'hotel san Domenico ha ufficializzato i nomi dei primi quattro candidati - sindaco per le primarie del 22 marzo: Antonio Serravezza (fondatore del gruppo facebookiano "Sei di Matera se.."), Maria Rita Iaculli (funzionario della Prefettura di Matera), Massimiliano Amenta (portavoce del Movimento Matera Si Muove) e Venanzia Rizzi (architetto materano).



Angelo Tosto ieri a Matera

All'epopea garibaldina si è fatto ancora riferimento parlando del Nino Bixio di cui la città ha bisogno, per descrivere l'identikit del prossimo sindaco della città.

La città è a un bivio strategico hanno detto nel corso della conferenza stampa e per farlo, come ha sottolineato Vito Labarile, serve una «Avanguardia civica che con questo movimento tende a recuperare il proprio passato per parlare del futuro». Occupazione e trasparenza sono gli unici temi del programma emersi dalle parole dei presenti (al tavolo anche il fondatore del movimento, Angelo Tosto, Nunzio Olivieri, il prof. Nicola D'Imperio e Gianni Di Cuia) che in attesa della convention in programma domenica mattina al teatro Duni.

In quell'occasione la rosa dei candidati potrebbe ampliarsi ulteriormente. C'è tempo infatti fino a domani alle 20 per la presentazione di ulteriori nomi attraverso la e mail: matera2020@outolook.it oppure nella sede di via Lucana 11.

Da sabato i «Provocatori di progettualità» come si è definito De Ruggieri (che ha anche chiarito «Non siamo guastatori ma militanti di un gruppo d'azione»), saranno al lavoro per dotare la città di un nuovo governo che interpreti in modo migliore il ruolo di Matera e le esigenze dei suoi cittadini. «Pensiamo che Matera debba vincere anche dopo il 2019 - ha detto Tosto - Dei temi del lavoro nessuno parla, ma la città non riesce a dare più prospettive» e a chi ventila sospetti sul ricorso alle primarie spiega: «Le primarie aperte non devono essere demonizzate; chi pensa che siano false prende qualche farmaco per non sentire il dolore».

L'operazione Matera 2020 spetta sì ad Angelo Tosto ma anche all'ex Nicola Buccico che, nonostante fosse assente ieri, sarebbe ancora della partita come conferma l'imprenditore televisivo.

L'occupazione, tornando al tema caldo del cahier elettorale, passa anche attraverso la cultura. «Non parliamo di eventi - spiega ancora Vito Labarile – ma di industria della cultura, quella che allunga le filiere produttive».

L'apporto del prof. Nicola D'Imperio è, come ha spiegato il diretto interessato, frutto di una scelta, quella di mettere la propria esperienza al servizio della città, dopo tanti anni trascorsi a Bologna.

L'obiettivo è «Far tornare al-





Antonio Serravezza e Maria Rita Iaculli, candidati sindaco alle prossime primarie del Movimento Matera 2020 ufficializzati ieri in un incontro al S. Domenico

FERROVIA

Pedicini e 7 eurodeputati di M5S sul caso di Matera

«Persi 75 milioni di euro»



LA MANCANZA di infrastrutture e di collegamenti ferroviari a Matera sono stati esaminati dalla Commissione europea dopo la presentazione di una interrogazione presentata da Piernicola Pedicini e da altri sette portavoce eurodeputat del M5s (Daniela Aiuto, Marco Affronte, Rosa D'Amato, Eleonora Evi, Laura Agea, Fabio Massimo Castaldo e Ignazio Corrao). La Commissione senza mezzi termini mette in luce con molta precisione tutte le inadempienze che hanno colpito la città e lancia accuse precise alle autorità italiane. «La Ue - scrive il commissario per la Cultura Tibor Navracsics - sa che attualmente Matera non è adeguatamente collegata alla rete ferroviaria nazionale italiana. Il programma "Ferrovie", cofinanziato con 75 milioni di euro dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per il periodo 1994-1999 - precisa l'esponente della Ue nella risposta al M5s - avrebbe dovuto realizzare il collegamento di Matera alla rete ferroviaria nazionale. Alla scadenza del programma nel 2003, il progetto non era stato portato a termine o non era funzionante. Ai sensi delle norme vigenti, per non perdere risorse già ottenute le autorità italiane si impegnarono a completarlo con fondi nazionali, ma ciò non è avvenuto. La Commissione chiese perciò la restituzione dell'intero importo. Nei periodi di programmazione successivi non vennero erogati ulteriori finanziamenti del Fesr a favore della linea ferroviaria. Nel periodo 2007-2013 il Fesr ha cofinanziato altri progetti ferroviari volti a migliorare l'infrastruttura regionale che serve Matera, in particolare la linea Bari-Altamura-Matera. La proposta di programma "Basilicata 2014-2020", attualmente in corso di valutazione presso la Commissione - conclude il commissario europeo - contiene alcune misure per migliorare le linee ferroviarie regionali e altre per sviluppare la città di Matera, anche in considerazione degli eventi del 2019». «La risposta della Commissione Ue - commenta Pedicini - è l'ennesima riprova che chi ha governato Matera e la Basilicata finora ha prodotto danni enormi e non è stato capace di guardare al futuro e di programmare neanche le infrastrutture minimali. Ci auguriamo che ora grazie al M5s la città recuperi i ritardi e gli errori del passato e sappia valorizzare nel modo giusto la grande opportunità che gli viene offerta dalla nomina a Capitale europea della Cultura 2019».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.





Massimiliano Amenta e Venanzia Rizzi, due dei candidati alle primarie del 22 marzo

TRENO VERDE A MATERA

Ambiente e territorio città in festa per un giorno

MATERA - Valori come l'ambiente e l'agricoltura, parte integrante della cultura materana, al centro di una iniziativa di grande valore collettivo.

E' il senso del progetto Treno verde a Matera, nato da un'idea della giornalista Carmen Lasorella e sottoscritto da numerose associazioni cittadine di differente estrazione.

L'appuntamento è per l'1 marzo a partire dalle 11,30 in piazza della Visitazione da dove i cittadini a piedi, con bici, auto elettriche biciclette, raggiungeranno piazza San Giovanni in cui verrà allestito un vero e proprio villaggio all'insegna della città del grano. Una giornata di festa ma anche di riflessione sul futuro della terra, sull'eredità che la collettività è chiamata a gestire.

L'iniziativa sotto l'egida di Legambiente, prende le mosse proprio dall'arrivo del treno verde alla stazione di Bari che i materani potranno raggiungere domenica mattina partendo con un autobus promosso da Legambiente, che partirà da piazza della Visitazione.

I particolari dell'iniziativa sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa da Carmen Lasorella e dai partner tra cui il Dipartimento di culture mediterranee, il Centro di Geodesia Spaziale, l'associazione Matera Cammina e Confagricoltura. Un percorso comune che per la prima volta riunirà realtà differenti, ponendo al centro le comunità e lo straordinario patrimonio rappresentato proprio dal bene principale che giunge dalla terra: il grano.

«Quest'anno - ha spiegato Carmen Lasorella - l'elemento in più rispetto alla consueta iniziativa di Legambiente, è rappresentato dall'Expo di Milano, che sarà una occasione di visibilità per il Paese. Come cittadini - ha aggiunto - parliamo di temi che ci riguardano tutti e che sono espressione di partecipazione e approfondimento. Matera può essere un modello per l'agricoltura che dal volto convenzionale passa a quello innovativo, biologico».

Alessandro Ferri di Legambiente Potenza ha sottolineato il ruolo dell'associazione: «Lavoreremo come ambasciatori del territorio. La tappa lucana è fondamentale per le nostre aree e passa dalla promozione dei piccoli agricoltori, di una città come Matera che può diventare capitale del grano».

L'incompatibilità fra questi temi e le ricadute negative delle estrazioni petrolifere è stata sottolineata da Marcello Santantonio di Legambiente Matera. Rossella Acito, esponente dell'associazione Matera Cammina, inoltre si è soffermata sul ruolo dei cittadini nell'ambito di queste iniziative. Il prof. Sergio De Franco dell'Unibas invece ha sottolineato le caratteristiche peculiari delle aree agricole che condurranno a corsi per agronomo paesaggista nel prossimo anno accademico.

Ambiente e territorio, dunque, saranno in grado di superare il gap infrastrutturale rappresentato dalla mancanza delle Ferrovie dello Stato e per un giorno, grazie alla fantasia e alla condivisione, trasformare un limite in una grande festa.

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa in programma domenica



tre risorse, riportare le giovani menti sparse in Italia e all'estero».

Nunzio Olivieri ha dalla sua, una certa voglia di riscatto che risale alla sconfitta «per una manciata di voti, alle comunali del 2010. Il gruppo, cinque anni dopo, si è fortificato con menti più solide e pensatori più organici. Oggi la vittoria è più alla nostra portata, ci galvanizza essere tutti motivati dal bene di questa città».

Dell'esperienza delle civiche che si intravede in alcuni passaggi di questo movimento, Angelo Tosto non parla volentieri: «Ho rispetto per quell'esperienza - dice - ma ero un uomo solo contro tutti. Questa volta siamo in tanti».

Intanto anche Angelo Tortorelli, presidente della Camera di commercio di Matera, si candida con due liste autonome. E in un incontro segreto a Tito tra Luongo, Giuzio e Polese sembra sia stata definita anche la linea del Pd: il partito dovrebbe convergere sulla riconferma di Adduce in cambio dell'azzeramento dei quadri dirigenti locali.

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

LA CRISI DI POTENZA Dopo il documento di apertura a De Luca restano delicate le relazioni in Consiglio

In equilibrio politico precario

Il caso del premio di produzione al segretario generale unico tema di unità: «Inopportuno»

di SARA LORUSSO

POTENZA - Non sarebbe stato il caso di discutere delle linee programmatiche presentate dal sindaco ormai mesi fa. Non sarebbe stato opportuno farlo ieri, a quadro politico cambiato, rimescolato e ancora non del tutto risolto. Non sarebbe stato opportuno - soprattutto - lasciare che le tensioni presenti in ognuno degli schieramenti finissero con l'esternare nuovi scontri in un dibattito pubblico.

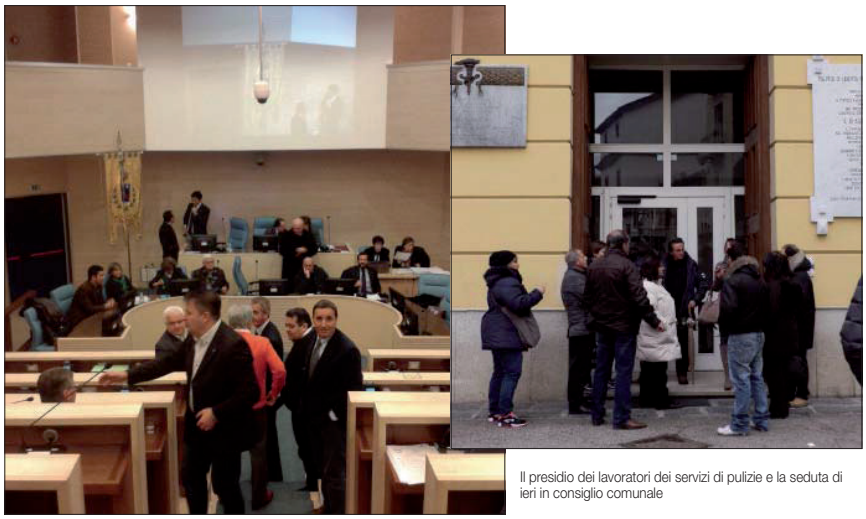
Così il consiglio comunale di Potenza ieri ha rinviato la discussione sulla proposta politica presentata dal sindaco lo scorso autunno. La seduta è andata avanti tra interrogazioni, la surroga del consiglieri Rocco Pergola con Piero Calò (Socialisti Uniti) e alcune delibere (su tutte, la variante al Regolamento urbanistico rispetto alla tutela paesaggistica).

Tutto il resto è passato tra i corridoi e il cortile di via Nazario Sauro, tra il presidio dei lavoratori del servizio di pulizie e le proteste degli ambulanti, tra i capannelli e le sospensioni dei consiglieri. Con un'assenza - quella del segretario generale dell'ente - che si è fatta notare.

Il clima a Palazzo di Città continua a essere di grande tensione. Il documento di sostegno all'azione del sindaco ratificato da 24 consiglieri lo scorso 14 febbraio, quasi tutti del centrosinistra, non sembra aver stabilizzato le relazioni politiche cittadine.

Proprio il rapporto tra sindaco e consiglio è uno dei temi che un pezzo del Pd vorrebbe affrontare. Alcuni democratici, soprattutto quelli più vicini a Roberto Speranza e Vito Santarsiero, continuano a non accettare il metodo di alcune scelte, come accaduto per l'assegnazione della gestione delle strisce blu. La scarsa condivisione e il mancato coinvolgimento - questo il senso dei malumori - non si abbinano all'apertura consegnata in quel documento.

Qualche insofferenza è evidente anche nell'altro schieramento, soprattutto rispetto alla relazione da costruire con la cittadinanza e le aspettative dell'elettorato. Giorni di tira e molla sulle larghe intese chieste dal primo cittadino e a cui la politica potentina non è riuscita ad approdare, hanno avuto un impatto poco positivo sulla percezione comune. Al sindaco De Luca da giorni i consiglieri delle sue liste Fratelli d'Italia e Per la città chiedono di mantenere ferma la frattura con il passato e con le amministrazioni precedenti. Ne discuteranno anche oggi, ancora una volta pubblicamente, in una conferenza stampa convocata dai consiglieri Vigilante (Per la città), Galella e Giuzio (FdI) sulle vecchie spese per la festa patronale.



Il presidio dei lavoratori dei servizi di pulizie e la seduta di ieri in consiglio comunale

Un certo imbarazzo trasversale è stato mostrato rispetto al caso del segretario generale. Giovanni Moscatiello, responsabile del settore Finanze, ha firmato il provvedimento con cui gli viene assegnato un premio di produzione da 8mila euro. In un momento di tagli e sacrifici per gran parte della popolazione, dipendenti comunali compresi, l'azione, per quanto legittima, è apparsa inopportuna.

Così, dopo alcune dichiarazioni pubbliche, la richiesta di visionare gli atti da parte di Michele Cannizzaro (Liberiamo la città) e un inedito "accordo" bipartisan sul tema (l'ex capogruppo Pd Carretta ha fatto sue le parole dell'avversario Vigilante), il sindaco ha dovuto precisare. De Luca ha ratificato una valutazione positiva sull'operato del segretario generale, un atto doveroso a dimissioni rassegnate dal primo cittadino. Ma, a dimissioni ritirate, non poteva immaginare che la valutazione sarebbe stata utilizzata per un premio di produzione.

Il caso - con l'assenza di ieri di Moscatiello - serve, però, a sollevare anche un altro tema. L'assenza di un dirigente e di un assessore al Bilancio (dopo la revoca di Maria Martoccia, la delega è in capo al sindaco) non sembrano un'opzione adeguata allo stato di difficoltà economica della città. Con un dissesto approvato, un disavanzo di diversi milioni di euro e il bilancio di previsione da mettere in pareggio - chiedono un po' tutti - servono forze dedicate.

E mentre la politica discute e a fatica cerca una strada di ripartenza per la città, sullo sfondo un crescente disagio sociale e il peso del rischio di un nuovo default.

Sono quotidiani gli incontri con i lavoratori dei servizi pubblici che si ritrovano senza lavoro dopo i tagli e la rimodulazione della spesa comunale. Sempre più frequenti i presidi e le richieste di aiuto di cittadini in difficoltà, che la crisi economica ha piegato e a cui i servizi pubblici non riescono a far fronte.

Alla città servono risorse per chiudere il bilancio ed evitare, così, il commissariamento. L'amministrazione dovrà riuscirci entro i primi giorni di maggio. Vanno avanti - ha spiegato di recente il sindaco - le interlocuzioni con la Regione Basilicata. L'unica via di salvezza per la città è riconoscerne il ruolo di capoluogo, e farlo fino in fondo.

SPENDING REVIEW

Servizio di pulizia il presidio va avanti

di ANNA MARTINO

FIATO sospeso per i dipendenti delle ditte Ariete e Facility, impiegati nelle pulizie delle scale mobili di Potenza i primi, 17 in tutto, e nella vigilanza, reception, facchinaggio, giardinaggio e piccola manutenzione edile degli immobili comunali i secondi, circa 80.

Da ieri sono in presidio permanente davanti al Palazzo di Città. Per tutti pesa sulla testa la spada di Damocle del licenziamento.

Sono già arrivate le lettere dalle rispettive ditte. Per Ariete forse uno spiraglio si apre con la riapertura delle scale mobili di Santa Lucia, come promesso dal sindaco appena entrerà in esercizio il nuovo piano trasporti e si risolverà quindi questa annosa questione della gestione, che vede Cotrab ancora fare tira e molla con il Comune.

Sono già arrivate le lettere di avviso ai lavoratori





Il presidio dei lavoratori Facility (foto MATTIACCI)

Per i dipendenti Facility, invece, resta l'incertezza dei tagli del Comune pari al 60 per cento e che vedono una rimodulazione delle voci di spesa: riduzione della decurtazione sulla voce "addetti alle pulizie", quindi del personale, attualmente di 700.000 euro e spostarla in altre voci, come la piccola manutenzione edile. Una decisione che non ha trovato il benestare della Facility e che vede i sindacati in prima linea per difendere i posti di lavoro, chiedendo anche un nuovo gestore. Il servizio delle pulizie in generale, tra Ariete e Facility, è di 2 milioni e 976 mila euro. Il Comune prevede di arrivare a 1 milione e 509 mila euro.

È stata prevista la riduzione di metà della spesa

Un'ingiustizia che i lavoratori, tutti part time, a 400 euro al mese, non riescono ad accettare soprattutto se si pensa che l'affidamento a Facility, come più volte denunciato, è avvenuto senza bando di gara. Con un atto di indirizzo di aprile 2014 l'amministrazione Santarsiero, infatti, affida alla Consip la gestione del servizio in attesa di un bando di gara mai espletato. Consip l'affida al gruppo Romeo di Napoli che a sua volta appalta il servizio alla consorziata Facility. Questo però a giugno, con De Luca appena sindaco, con un atto che porta la firma dei dirigenti comunali che si sono occupati della questione. Le voci dell'allora accordo sono le stesse che oggi vedono subire un taglio o, in alcuni casi, un incremento della spesa.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MATERA 2019 Le prime reazioni dopo la relazione della Dna sul rischio di infiltrazioni illegali nelle iniziative

Adduce: «Quell'allarme ci offende»

Il sindaco di Matera: «Non percepisco il pericolo, ma ci difendono le norme anticorruzione»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA- «Lanciare un allarme di questo tipo, mi sembra offensivo nei nostri confronti».

Invita a valutare con attenzione eventuali allarmi lanciati, il sindaco Salvatore Adduce. Commentando i dati contenuti nella relazione della Direzione Nazionale Antimafia (presentati a Roma dal procuratore Franco Roberti e dalla presidente della commissione antimafia, Rosy Bindi) smorza i toni e spiega: «Siamo oggetto di grande attenzione, sì, ma da parte di chi ha partecipato con noi alla corsa per diventare capitale europea della cultura, da parte di istituzioni che lavoreranno con noi, di aziende pubbliche che realizzeranno interventi infrastrutturali come le Fal in vista del miglioramento del collegamento verso Bari».



Il sindaco di Matera, Salvatore Adduce interviene sui dati della Dna resi noti ieri

L'attenzione dell'amministrazione comunale resta, comunque alta, senza però arretrare sui temi forti come quello più ampio dei collegamenti stradali come quello legato al caso del cantiere fermo sul lotto La Martella della Bradanica

«Terremo un consiglio comunale aperto il 2 marzo per protestare contro la Aleandri che sta bloccando il cantiere. L'attenzione c'è, ma è molto positiva. Il programma di Matera 2019 prevede opere in molti casi già avviate e che, anzi richiedono tempi molto veloci di realizzazione che siamo impegnati a sollecitare. Io non percepisco - chiarisce Adduce - il pericolo che dovrebbe essere messo in moto. Non ci sono le pre condizioni perchè si dica che siamo aggrediti da questo pericolo, fermo restando che la guardia deve rimanere alta. Ci soccorrono, comunque, le nuove norme contro la corruzione, la trasparenza».

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANI SOCIALISTI

Tantone: «Serve la caserma dei carabinieri a Scanzano jonico»

MATERA - Secondo Raffaele Tantone, segretario dei giovani socialisti lucani «I riferimenti alla Basilicata contenuti nella relazione della Direzione nazionale Antimafia, oltre a citare la possibilità di infiltrazioni mafiose nell'ambito delle iniziative collegate a Matera 2019, focalizzano l'attenzione su alcuni settori specifici come i rifiuti e lo sfruttamento energetico del territorio in senso lato, quindi non solo petrolio, ma anche pannelli e pale eoliche selvagge, oppure discariche fuori legge da anni.



La stessa Antimafia - prosegue Tantone - cita la mancanza di fatti eclatanti, che impedisce di considerare nella sua vera dimensione i fenomeni lucani, aiutando coloro che tendono a minimizzare alcuni accadimenti, ma tale relazione giunge in un momento in cui migliaia di cittadini lucani sono fortemente allarmati per l'ondata di furti, che ha colpito i comuni della collina materana in particolare.

Pertanto al legittimo bisogno di sicurezza manifestato dai cittadini, credo che la politica e le istituzioni debbano rispondere non alimentando e cavalcando l'onda della paura, ma bensì dando risposte concrete e credibili rispetto a problematiche che per effetto di crisi economiche e di spopolamento e invecchiamento della popolazione potrebbero aumentare.

Ad esempio per far fronte al forte aumento dei furti e degli attentati dinamitardi nei comuni del metapontino, i socialisti hanno contribuito alla fondazione del comitato "io non delinquo" da parte dei giovani di Scanzano Jonico, con l'obiettivo di aumentare la presenza delle forze dell'ordine, richiedendo una cosa concreta, cioè l'installazione di una caserma dei carabinieri nel comune jonico.

Per tali ragioni riteniamo che ad esempio, alle paure dei cittadini di Salandra e Ferrandina, ma anche di Grassano ed Accettura, bisogna rispondere ripensando la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, così come si è fatto per gli altri servizi pubblici.

Come giovani socialisti - prosegue Tantone - da tempo sosteniamo la necessità di rimodulare i servizi pubblici sul territorio, compresi quelli relativi al comparto di pubblica sicurezza.

Così che ci chiediamo se abbia ancora senso tenere a Tricarico la compagnia carabinieri, visto che la decisione di tenerci decine di carabinieri è stata assunta quando la via principale era l'Appia e non esisteva la Basentana, mentre oggi sarebbe molto piu pratico delocalizzare allo scalo di Grassano, in modo da poter raggiungere in 30 minuti qualsiasi comune della collina materana.

Anche perché sono gli stessi militari a riferire della scarsità di uomini e mezzi, che provoca l'assenza di pattuglie nel fine settimana in alcuni comuni, come è il caso di Salandra, addirittura i militari delle caserme di Tricarico e Pisticci da mesi sono anche privi del collegamento Adsl, così che per usare internet devono spostarsi nelle stazioni piu piccole.

In conclusione, bisogna prendere atto che il contesto demografico ed economico sta cambiando, per questo da socialisti riteniamo che le istituzioni ed i servizi pubblici vadano aggiornati, questa è la sfida della società lucana dei prossimi anni, quella di riorganizzare ed accorpare i municipi, le scuole, gli ospedali, le attività economiche e le caserme, per una Basilicata che guarda avanti, contro quella che guarda indietro».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attore nel cast di Ben Hur "pizzicato" a Roma dal cantante Al Bano

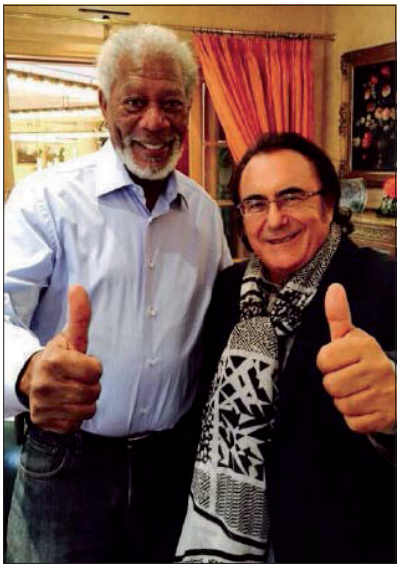
Morgan Freeman in arrivo a Matera

di MARGHERITA AGATA

MATERA- Morgan Freeman è in Italia, ma non ancora a Matera. L'attore premio Oscar arriverà nella città dei Sassi agli inizi della settimana prossima per girare alcune scene del remake del colossal Ben Hur. Il set del film firmato dal regista Timur Bekmambetov in realtà è al lavoro già dal 2 febbraio scorso. Molti i grandi nomi del cast già arrivati nella città dei Sassi: tra i primi Jack Houston, il nuovo Ben Hur, Rodrigo Santoro scelto per interpretare Gesù, la bellissima Nazanin Boniadi e il turco Haluk Bilginer che ha Matera ha potuto riabbracciare una nipote residente in città. Ma il più atteso di tutti, comunque, continua a essere mister Freeman che adesso abbiamo, finalmente, la certezza essere in partenza per la capitale europea della cultura 2019. La prova che questa volta non si tratti di una bufala, come nel caso del fantasioso avvistamento del Giornale, nei giorni del primo ciak? Ce la dà il cantante Al Bano. L'artista pugliese, tra l'altro protagonista a Matera solo poche settimane fa di un applauditissimo concento, ha incontrato Freeman a Roma e non ha resistito alla tentazione di regalarsi un selfie che vale oro con la stella di Hollywood. «Un bellissimo incontro in esclusiva per voi!- commenta raggiante Al Bano su Facebook- Mi trovo in hotel con Morgan Freeman attore fantastico e persona simpaticissima. Siamo stati un po' insieme e mi ha raccontato che si trova in Italia da qualche giorno perché in partenza per Matera dove si svolgerà il remake del film "Ben Hur"». La caccia al vip, dunque, è ufficialmente aperta. A quanto pare Morgan Freeman, a Matera, sarà impegnato solo un giorno per girare le sue scene. L'attore, cinque volte candidato agli Oscar e vincitore della leggendaria statuetta con "Million Dollar Baby", interpreterà Ildarin, ovvero colui che istruirà Ben Hur sull'arte della corsa sulla biga. Nei giorni scorsi, invece, la troupe è stata impegnata nelle riprese della scene della crocifissione del Cristo, con un Rodrigo Santoro talmente realistico da muovere al pianto anche le comparse. E adesso, finalmente, arriva Morgan.

m.agata@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Morgan Freeman insieme ad Al Bano a Roma

REGIONE BASILICATA

Azienda Sanitaria Locale di Matera

Esito bando di gara. L'Azienda Sanitaria Locale di Matera, Via Montescaglioso 2 - 75100 Matera alla c.a. Dr. Davide Falasca ufficiogare@pec.asmbasilicata.it Tel. 0835.986309 - 253519 fax 0835.253517 www.asmbasilicata.it ha esperito in data 12/02/2015 la gara a procedura aperta per l'affidamento per la durata di anni 3, prorogabile per ulteriori 2 anni, del servizio di assistenza domiciliare sanitaria, farmacologia, infermieristica, riabilitativa, medica e psicologica nel territorio dell'Azienda Sanitaria Locale di Matera (ASM). Offerte ricevute: 6. Aggiudicatari: **Auxilium Società Cooperativa Sociale Via Gramsci 36 - 85038 Senise** Tel. 0973. 584214 Fax 0973.683270. Valore finale appalto: € 14.911.956,55. Data spedizione bando alla GUCE: 13/02/2015.

Il R.U.P.
Dott. Davide Falasca

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

RIMBORSOPOLI

Condannati in 21 tra consiglieri ed ex per le spese pazze del parlamentino lucano (2009/10)

di LEO AMATO

POTENZA - Non s'è salvato nessuno. A parte due ex per cui gli atti sono stati rimandati al pm. Né il presidente della Regione Marcello Pittella, né il suo predecessore e attuale sottosegretario alla Salute Vito De Filippo. E nemmeno il deputato Vincenzo Folino. Tutti condannati assieme ad altri 18 ex consiglieri in carica tra il 2009 e il 2010 a risarcire le casse del parlamentino lucano, chi più e chi meno, per 206mila euro complessivi. Dai 28mila euro di Gennaro Straziuso ai 1.200 di Giovanni Carelli.

Lo ha deciso la Corte dei conti di Potenza accogliendo le richieste della procura regionale contabile sul primo filone dell'inchiesta sulle "spese pazze" del consiglio regionale condotta dagli agenti del nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle di Potenza. Il primo perché al vaglio degli investigatori restano i rimborsi degli anni successivi, e anche per questi gli inquirenti sembrano decisi ad adottare lo stesso metro.

Il collegio presieduto da Maurizio Tocca (consigliere Giuseppe Tagliamonte ed estensore Vincenzo Pergola) ha rivisto al ribasso le contestazioni per tutti, sulla base delle giustificazioni portate in udienza dai difensori. Ma in sostanza ha confermato l'impianto dell'accusa per cui i beneficiari del rimborso per le spese di segreteria e rappresentanza, oltre 2.500 euro al mese, avrebbero dovuto rendicontare non solo l'esborso, presentando il relativo scontrino (o fattura), ma anche il nesso tra la spesa e l'attività politica svolta. A cominciare dai pranzi, le cene, i caffè, e i pernottamenti in albergo. In caso contrario devono restituire al Consiglio regionale le somme utilizzate. E non spetta alla procura contabile dimostrare a cosa siano serviti realmente quei soldi, ma viceversa.

> «Impossibile distinguerli da quelli di carattere privato o elettorale»

«La giurisprudenza della Corte dei conti – spiega la sentenza che è stata pubblicata ieri mattina - ha costantemente affermato che le spese di rappresentanza vanno rigorosamente giustificate e documentate, con analitica indicazione, per ciascuna di esse, delle finalità istituzionali perseguite, del rapporto di pertinenza tra attività dell'ente e spesa, della qualificazione del soggetto destinatario rispetto alla spesa, della sua natura e della sua legittima misura e che devono rispondere a rigorosi criteri di ragionevolezza esplicati attraverso una rigorosa documentazione delle circostanze e dei motivi che le occasionarono».

«Detto onere non risulta certamente soddisfatto nella maggior parte dei casi all'esame - proseguono i giudici della Corte dei conti - nei quali gli odierni convenuti, producendo i richiesti rendiconti, si sono limitati a depositaresolo ricevute fiscali o fatture, da cui è evincibile unicamente che la spesa è avvenuta, madeltutto inidoneeafaremergerelasuafinalizzazione"arendere possibile l'esercizio del mandato"».

«Più in particolare - aggiungono - ,se per le spese univocamente riferibili "all'esercizio del mandato" - come ad esempio, quelle relative alla stampa di pubblicazioni divulgative, ovvero rappresentate in fatture esplicitamente riportanti che la spesa era relativa a nolo sale per convegni (...) - può essere sufficiente la mera allegazione del documento fiscale sufficientemente analitico, altrettanto non può ritenersi per le spese di ristorazione, bar, o alloggio alberghiero (che costituiscono la preponderante parte delle spese contestate dall'attore), o gli acquisti di beni o servizi, in quanto privi di un'oggettiva ed immediata riferibilità alle esigenze "di rappresentanza". Risponde, infatti, a criteri logico - giuridici di immediata percezione, nonché ai consolidati principi generali innanzi richiamati, che per quest'ultima categoria di spese, non distinguibili da quelle di carattere privato o effettuate per finalità di personale propaganda elettorale, il legittimo e trasparente utilizzo del denaro pubblico non possa prescindere da una adeguata dimostrazione del collegamento tra l'esborso sostenuto e l' attività svolta per fini istituzionali».

Questo è quanto. Nessun giudizio morale, quindi. Ma soltanto un rilievo di carattere amministrativo-finanziario.

«La colpevolezza degli odierni convenuti - aggiunge ancora la Corte - risiede essenzialmente nell'avere inescusabilmente disatteso il "dovere di "dar conto" delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi ed alla loro attinenza alle funzioni istituzionali"».

E non possono valere come causa di giustificazione i richiami delle difese «a un affidamento indotto da prassi decennali di rendicontazione senza alcun rilievo da parte del controllo interno sulle spese in trattazione, affidato all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale».

Controlli che in realtà dal 2006 erano stati praticamente aboliti.

Se non per addebitare, in parte, la responsabilità «in ragione degli omessi dovuti controlli» ai membri dell'Ufficio di presidenza.

Per questo i giudici hanno deciso di ridurre del 20% le contestazioni a tutti, rinviando gli atti alla procura regionale perché lo addebiti ai membri dell'Ufficio di presidenza in carica all'epoca dei fatti.

Discorso a parte per due ex consiglieri, Emilia Simonetti e Vincenzo Viti, assistiti dall'avvocato Vincenzo Montagna. Per loro la Corte ha deciso di restituire gli atti al pm perché precisi le contestazioni residue dopo le giustificazioni accolte e le decurtazioni effettuate.



L'ingresso della Corte dei conti di Potenza

	contestazioni	addebiti
Antonio Autilio (Idv)	€ 16.125,93	€ 12.900
Giovanni Carelli (Pd)	€ 13.358	€ 1.218
Vito De Filippo (Pd)	€ 4.701,90	€ 2.641
Prospero De Franchi (Udeur)	€ 19.245,25	€ 15.396,20
Antonio Di Sanza (Pd)	€ 18.263,59	€ 14.610
Roberto Falotico (Dec)	€ 17.480,80	€ 13.984, 64
Gaetano Fierro (Udeur)	€ 10.700,08	€ 8560,06
Antonio Flovilla (Udc)	€ 9.311,00	€ 7.448,80
Vincenzo Folino (Pd)	€ 9.422,60	€ 7.538,08
Sergio La Penna (Pdl)	€ 8.571,70	€ 2.721,44
Innocenzo Loguercio (Psi)	€ 3.651,80	Già pagate
Agatino Mancusi (Udc)	€ 4.000,00	Già pagate
Rosa Mastrosimone (Idv)	€ 14.801,05	€ 11.840,84
Franco Mattia (Pdl)	€ 5.433,00	€ 2.265,40
Franco Mollica (Udc)	€ 1,500,00	Già pagate
Michele Napoli (Pdl)	€ 3.779,70	Già pagate
Giacomo Nardiello (Pdci)	€ 20.238,73	€ 12.051,30
Nicola Pagliuca (Pdl)	€ 2.621,50	€ 2.097
Marcello Pittella (Pd)	€ 7.899,80	€ 6.319
Antonio Potenza (Pu)	€ 3.467,15	€ 2.773,72
Adeltina Salierno (Pd)	€ 15.783,54	€ 12.171,87
Donato Salvatore (Psi)	€ 9.166,55	€ 6.740
Vincenzo Santochirico (Pd)	€ 25.149,05	€ 13.759,24
Luigi Scaglione (Pu)	€15.180,56	€ 11.890,21
Emilia Simonetti (Rc)	€ 3.000,00	Atti restituiti al pm
Gennaro Straziuso (Pd)	€ 35.930,35	€ 28.744,28
Rocco Vita (Psi)	€ 11.156,29	€ 8.925
Vincenzo Viti (Pd)	€ 5.000,00	Atti restituiti al pm

Pranzi e alberghi senza limiti Stangata della Corte dei conti

Pittella, De Filippo, Folino e gli altri dovranno risarcire oltre 200mila euro
I giudici: «Non hanno giustificato la finalità politica degli esborsi sostenuti»



Un aula di giustizia

AVVOCATI «Ingiusto che non ci sia nessun eletto degli ex di Melfi»

Contestate le elezioni dell'Ordine di Potenza

POTENZA - Si è votato con un sistema che non tutela le minoranze, di genere e non. Col risultato che non è stato eletto nessun candidato proveniente dal soppresso Ordine di Melfi. «Pertanto è necessario che le elezioni vengano ripetute».

Lo sostiene un gruppo agguerrito di avvocati che ha impugnato il risultato delle consultazioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Potenza (Maria Carmela Gioscia, Vittorio Micocci, Luca Lorenzo, Morena Rapolla, Ivana Pipponzi, Maria Sabia, Ameriga Petrucci, Rossella Gallucci, Vincenzina Larocca, e Domenico Laieta).

Alla base della loro richiesta c'è una decisione del Consiglio di Stato che pochi giorni dopo la chiusura delle urne ha bocciato il regolamento ministeriale sulle elezioni dei consigli forensi. Almeno nella parte in cui consente di esprimere 15 preferenze per altrettanti consiglieri da eleggere. Un meccanismo che non tutelerebbe le minoranze, come fa invece il sistema «già vagliato dalla Corte costituzionale» per cui l'elettore può esprimere «al massimo, un numero di voti non superiore ai due terzi dei consiglieri da eleggere, arrotondati per difetto, fermo restando l'obbligo di assegnare almeno un terzo di preferenze al genere meno rappresentato».

«In tal modo col sistema del voto limitato - sostengono gli avvocati nel loro ricorso al Consiglio nazionale forense - viene assicurata la possibità, per le minoranze, non solo di genere, di essere adeguatamente rappresentate».

«Ove le operazioni elettorali si fossero tenute nel rispetto della legge - conclude il ricorso - l'esito delle elezioni sarebbe stato sicuramente diverso. Infatti, a mero titolo di esempio, il meccanismo elettorale seguito ha fatto sì che non venisse eletto alcun candidato del soppresso Ordine forense di Melfi».

l.amato@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

INFRASTRUTTURE

Incontro con Berlinguer: «Siamo riusciti a mettere il piede nella porta prima che si chiudesse»

Il futuro della Pista Mattei

Cosa concretamente significa entrare nel Piano nazionale degli aeroporti

di ROBERTO D'ALESSANDRO

PISTICCI - Cosa significa entrare nel Piano nazionale degli aeroporti? E quanto è concreta l'ipotesi di riuscirci con la pista Mattei di Pisticci? Cosa c'è da fare per dare corpo a questo percorso? Sono stati questi i principali temi di discussione nel dibattito organizzato martedì sera a Marconia, alla luce dell'annunciato emendamento che ritaglia in pratica una opportunità di ingresso nel PNA per le regioni che non hanno un scalo aeroportuale, come la Basilicata. Per dirla con le parole dell'assessore Berlinguer «siamo riusciti a mettere il piede nella porta prima che si chiudesse. Ora - è l'ammonimento dell'assessore regionale ai Trasporti - dobbiamo riuscire a guadagnarci il futuro».

Fare, cioè, tutto quanto va fatto per andare oltre le potenzialità e centrare l'obiettivo. Per provarci, l'aviosuperficie deve diventare aeroporto. Il direttore centrale Infrastrutture Aeroporti e Spazio Aereo Enac, Roberto Vergari, mette a fuoco il requisito più importante: «dimostrare la sostenibilità economica del progetto sia in termini di servizi che in termini di bacino di traffico».

> Essere nel Pna significa attingere a risorse delle quali, diversamente, dovrebbe farsi carico la Regione
> E' un passo avanti sul tema dei costi di gestione

Essere nel PNA significa attingere a risorse delle quali, diversamente, dovrebbe farsi carico la Regione. Lo spiega Carlo Chiurazzi, amministratore del Csi: «Entrare nel Piano significa godere di quel sostegno garantito da questo particolare riconoscimento. E' un passo in avanti – prosegue - sul tema dei costi di gestione». Per Chiurazzi «la pista merita solo qualche piccolo altro aggiustamento, come un allungamento di 200 metri». Si può fare in «tempi ristretti».

Nel suo complesso, però, l' esito dell'operazione appare tutt'altro che scontata. Ci sono diversi obiettivi da raggiungere. Occorre, aggiunge Berlinguer: «Scommettere sull' efficientamento e l'ampliamento di questa infrastruttura». L'idea è quella di puntare sulla «continuità territoriale, cioè – spiega Berlinguer - mettendo dei fondi per l'operatività della struttura tali da consentire il collegamento di una regione svantaggiata con il resto d'Italia».

Da superare anche alcuni scogli ambientali, come le discariche Sin ai piedi del tracciato. «E' cosa che stiamo risolvendo», aggiunge Berlinguer.

«Questo – conclude - è un tema contiguo, che va trattato con molta attenzione, ma non pregiudica lo sviluppo dell'infrastruttura».

Il tavolo ha ritenuto non pregiudiziale il quadro demografico ridotto intorno alla pista, perché «il trasporto aereo va valutato guardando più al domani che all'oggi, presupponendo il futuro dello sviluppo. Da qui a dieci anni andiamo verso il raddoppio del traffico aereo, passando da 150 a 300 milioni di passeggeri», stando ai numeri forniti da Pierluigi Di Palma, presidente Autorità di Vigilanza Enac.

Proprio quella dell'Enac è stata considerata una presenza autorevole al tavolo, al quale si sono aggiunti numerosi sindaci e rappresentanti istituzionali ed alcuni operatori del settore turistico.

Dall'Enac è anche giunta la documentazione che «ripristina la validità del certificato operatore aereo – COA ndr – dallo scorso 11 febbraio» alla Winfly, l'attuale soggetto gestore della Mattei. Tanto ha spiegato il direttore Francesco D'Ambrosio nell'aggiornare alcune informazioni circolate sullo stesso sito dell'Enac.

«Ad oggi –ha precisato - Winfly ha il Coa attivo. Non abbiamo perso alcun requisito, ma c'è anche da dire che non bisogna fare confusione tra il ruolo di gestore dell'aviosuperficie di Pisticci e il ruolo di operatore aereo, perché noi come Winfly –ha aggiunto D'Ambrosio in relazione al ruolo della sua società sulla Mattei - siamo gestori di una infrastruttura aeroportuale».

Soddisfatto il sindaco di Pisticci Vito Di Trani che parla di un emendamento di «speranza. Anzi – aggiunge – garantirebbe delle certezze qualora si presentasse una struttura degna di tale nome e si riuscisse a creare le condizioni per attrarre persone in questo territorio».

Dal sindaco attuale a uno del recente passato. Pasquale Bellitti, oggi segretario provinciale del Pd, ribadisce come «il percorso conclusivo non rappresenti necessariamente l'unico momento di protagonismo di un territorio che già in passato – Bellitti è stato sindaco nel periodo 2002-2007 – ha prodotto con lungimiranza forti sintonie in grado di essere tradotte materialmente nella destinazione di somme sulla pista Mattei».

Basteranno il clima di fiducia e il ruolo di determinazione riconosciuto a Berlinguer per creare un percorso concreto? E' fuori dal coro la voce del consigliere Lazazzera, il quale ha ricordato che già nel 2008 a Pisticci, assieme al Csi, fu organizzato un incontro pubblico dal quale sembrava poter avere origine un percorso di "decollo" autentico della pista. E da allora sono trascorsi sette anni.



L'incontro a Marconia sull'aviosuperficie



L'INTERROGAZIONE

LATRONICO SCRIVE AL MINISTRO LUPI

«Uno scalo strategico per superare l'isolamento»

UN'INTERROGAZIONE al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi, è stata presentata da Cosimo Latronico (FI) in merito all'aviosuperficie "Enrico Mattei" di Pisticci all'indomani dell'approvazione del piano nazionale degli aeroporti che dovrà essere trasmesso al parere delle competenti commissioni parlamentari per poi essere adottato con decreto del Presidente della Repubblica.

«Nel piano sarebbero stati individuati 11 aeroporti strategici e ulteriori 26 aeroporti di interesse nazionale – scrive Latronico - e per individuare gli scali strategici, il territorio nazionale è stato ripartito in 10 bacini di traffico e per ciascuno è stato identificato un aeroporto strategico. Inoltre nel decreto approvato, al comma 9, è prevista la possibilità che in dodici mesi gli scali esclusi possano rientrare tra gli aeroporti di interesse nazionale raggiungendo alcuni parametri vincolanti : deve essere documentata la specializzazione dello scalo e la sua vocazione specifica; deve essere dimostrato, tramite un piano industriale corredato da un piano economico-finanziario, che l'aeroporto è in grado di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario; gli scali devono garantire la continuità territoriale di regioni periferiche e aree in via di sviluppo o particolarmente disagiate, qualora non sussistano altre modalità di trasporto, in particolare ferroviario, adeguate a garantire tale continuità». Alla luce del fatto che «la Basilicata è l'unica regione priva di scali aeroportuali e sono in corso lavori di adeguamento della Pista Mattei che dovrebbe divenire lo scalo regionale, che si tratta di un'opera infrastrutturale strategica per il tessuto economico e produttivo dell'intero territorio in particolar modo per il settore turistico vista la prossimità alla costa metapontina, questa infrastruttura consentirebbe di superare l'isolamento estremamente penalizzante dal punto di vista economico e sociale». Latronico quindi chiede al ministro «quali iniziative intenda intraprendere per inserire l'aviosuperficie di Pisticci nel piano nazionale».



Cosimo Latronico

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

AUTOMOTIVE

Il sindacato rilancia partendo dallo stop agli straordinari con la creazione di un quarto turno



La Sata di Melfi

Alla Sata di Melfi «Ritmi di lavoro massacranti»

La Fiom in conferenza stampa conferma lo stress di molti tra i neoassunti ma in fabbrica sarebbero più di venti gli operai che hanno gettato la spugna

di VALERIO PANETTIERI

GLI OPERAI della Fiat-Sata di Melfi non sono più "happy", non ballano più sulle note del pezzo di Pharrel Williams. A quanto pare non sono soltanto venti gli operai che hanno gettato la spugna perchè incapaci di reggere i ritmi delle linee di produzione, sarebbero molti di più. Alcune voci interne all'azienda parlano di defezioni che vanno dalle settanta alle novanta unità, anche con gesti eclatanti nel bel mezzo della produzione. E molti di loro sono effettivamente entrati con mansioni diverse, come gli ingegneri che si aspettavano mansioni diverse, magari team leader.

Le cose non sono tutte rose e fiori all'interno dello stabilimento che sta rilanciando la produzione con le nuove 500x e la Jeep Renegade. La questione è confermata anche dai vertici della Fiom Cgil che ieri in una conferenza stampa hanno spiegato i limiti di questo nuovo modello di produzione applicato alla Sata di Melfi.

Oggi l' incontro con i vertici ma la Fiom non è stata avvertita

Anche loro hanno trasmesso quanto detto nelle due assemblee fatte all'interno dello stabilimento negli ultimi giorni. Alcuni operai avrebbero esplicitamente detto di «voler tornare a casa stanchi, ma non massacrati». ma «c'è l'ingegnere preso per altre mansioni, che non ha "retto" la linea produttiva».

La Fiom rilancia, ha scoperto «dai giornali» che oggi ci sarà un incontro tra sindacati ed azienda, e anche questa volta la Fiom sembra essere esclusa. Ma intanto dal risultato delle due assemblee, ne è uscito fuori un documento che il sindacato dei metalmeccanici vuole proporre all'azienda. Quattro punti: il primo riguarda lo stop agli straordinari di sabato e domenica e inserimento di un quarto turno per snellire e garantire i riposi. «I ritmi ipotizzati nello stabilimento della Fca alla lunga non saranno sostenibili, con seri problemi per la salute e per la sicurezza». Lo dicono il coordinatore regionale Fiom Massimo Brancato, e i dirigenti del sindacato, Emanuele De Nicola, Giuseppe Cillis e Michele De Palma.

Il secondo punto riguarda le condizioni di lavoro: «un obiettivo raggiungibile, a partire dalla verifica delel postazioni e della linea di montaggio».

Ma c'è soprattutto bisogno di ripristinare le pause, e dal mantenimento della pausa di mezz'ora, retribuita, per la mensa. Sulle defezioni non ci si sbilancia, sarebbe tutto «fisiologico in vista di un picco di produzione», mentre si sta ragionando sull'abbassamento dei requisiti per le prossime assunzioni richieste all'interno dell'azienda. C'i sono poi 'è poi una richiesta, necessaria, di incremento salariale. «i risultati economici devono essere in parte redistribuiti attraverso il salario, così come il giusto riconoscimento dei disagi derivanti da una modificazione dei turni». Ultimo punto la stabilizzazione dell'occupazione: «con cessazione degli straordinari e l'introduzione della quarta squadra». Questo è l'unico modo per poter garantire volumi produttivi e riposi settimanali.

Il documento, firmato da «oltre 3mila lavoratori» sarà presentato alla Sata. Però la Fiom annuncia anche di essere «stanca» degli incontri separati tra rappresentanze sindacali «E' chiaro che Fca vuole mano libera sulle maestranze, dovremmo piuttosto chiedere al mondo politico cosa ne pensa».

E poi ci sono i trasporti: «sembra una cosa marginale - dicono - ma immaginate un operaio dopo sette ore e mezza in linea in piedi in un autobus. Questa cosa va risolta, subito».



Il segretario generale della Fiom Landini durante l'assemblea a Pomigliano

«A me non importa nulla di un nuovo partito, ma continueremo a metterci la faccia»

Landini a Pomigliano: «Non farò politica» ma rilancia la cosiddetta "coalizione sociale"

IL SEGRETARIO generale della Fiom, Maurizio Landini, non scenderà in politica con un partito, ma continuerà a fare sindacato.

E lo farà avvalendosi anche della momentanea collaborazione di varie anime, in quella che chiama «coalizione sociale» per contrastare le politiche messe in atto dal Governo Renzi, e per dare «solidarietà attiva» ai lavoratori in difficoltà con un fondo apposito gestito da un parroco e dall'associazione Libera, criticato, però, da Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim. Lo ha ribadito ieri a Pomigliano d'Arco, città dove si produce la Panda e da dove è cominciata la frattura con gli altri sindacati e con quella che nel 2010 era ancora Fiat, nel corso di un'assemblea pubblica alla quale hanno partecipato anche il segretario generale della Cgil Campania, Franco Tavella, uno dei responsabili nazionali di "Libera", Giuseppe Di Marzo, il parroco della chiesa San Felice in Pincis, don Peppino Gambardella, ed il medico ambientalista Antonio Marfella.

«C'è stato un gran trambusto su quella che ho definito "coalizione sociale" - ha detto Landini - perché fa paura, e perché non si vogliono affrontare i veri problemi. A me non importa nulla di un nuovo partito. Noi continueremo ad essere la Fiom, a far emergere le nostre proposte, perchè continueremo a metterci la faccia e perchè siamo orgogliosi di essere autonomi». Landini ha ricordato che da Pomigliano, nel 2010, è cominciato tutto, ed è qui che si sono registrati i primi «cambiamenti del modello sociale».

«Sapevamo come sarebbe andato lo sciopero del 14 febbraio - ha detto - ma serviva per riaccendere i riflettori su ciò che accade. Il Governo invece di guardare chi ha vinto e chi ha perso, dovrebbe impegnarsi a far portare una nuova produzione, perchè se resta un solo modello a Pomigliano lavoreranno sempre gli stessi. All'epoca Sacconi diceva che l'accordo con Fiat era la strada da seguire per superare la crisi, ed oggi in Italia la disoccupazione è aumentata e le condizioni di lavoro peggiorate in ogni impresa.

Dobbiamo dire con forza che vogliamo un nuovo modello sociale, e lo faremo con nuove iniziative, a partire dal fondo che non è carità, ma solidarietà attiva». Il fondo sarà gestito da don Peppino Gambardella, parroco da sempre vicino agli operai in lotta, e dall'associazione Libera, il cui coordinatore, Giuseppe Di Marzo, ha sottolineato che «bisogna essere vicini ai lavoratori che perdono i propri diritti, altrimenti la mafia ha già vinto».

E di criminalità ha parlato anche il segretario regionale della Cgil, Franco Tavella, il quale ha auspicato una ripartenza dell'economia in Campania: «Qui o investe lo Stato o lo fa la camorra», ha detto, augurandosi un cambio di rotta «per far ripartire il Paese». Critiche, invece, sono giunte dal segretario nazionale della Fim, Ferdinando Uliano, il quale pur ritenendo il fondo «un gesto caritatevole», ha sottolineato che «mettere una pezza ai propri errori, abusando della parola solidarietà non è certo un comportamento onesto verso i cassaintegrati». «Ai lavoratori non serve la carità - ha aggiunto - ma un sindacato che contratti più opportunità di lavoro».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

15

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

Europa Mezzogiorno

info@quotidianodelsud.it

ISTRUZIONE Dopo l'approvazione della risoluzione della Commissione Cultura

Parte dal sud una nuova storia

Nei libri di testo delle scuole italiane poeti e letterati del Mezzogiorno

di PAOLO SAGGESE*

FORSE si apre una nuova fase storica per l'Italia, e questa nuova fase inizia dal Sud. Come abbiamo tante volte spiegato, infatti, la questione della non presenza dei poeti e degli scrittori meridionali e la presenza di una sola donna, Elsa Morante, nell'elenco esemplificativo proposto nelle "Indicazioni nazionali" non avevano un risvolto semplicemente culturale nella storia della nostra nazione. Il problema investiva l'identità stessa dell'Italia, la sua stessa Unità e il suo stesso futuro. Purtroppo, soprattutto negli ultimi tre decenni, il vento del Nord aveva creato un conflitto all'interno del nostro Paese, che non ha aiutato la crescita, il futuro dell'Italia. Ha persino aggravato mali endemici, limiti morali, conflitti e ostilità, che hanno inevitabilmente indebolito tutti noi. La politica si è immeschinita, anche le relazioni umane sono state sempre di più fondate sui particolarismi e sul "particulare". Come diceva De Sanctis, si corre spesso il rischio di adeguare il nostro cervello e le nostre idee al luogo angusto, in cui ci rifugiamo.

Per anni, abbiamo accettato noi stessi meridionali di essere "minori" , ovvero inferiori. Abbiamo sentito il dovere di giustificarci e di tentare di discolparci da accuse di ogni sorta. La nostra "colpevolezza" legittimava ogni forma di intolleranza.

Questi trent'anni, fortunatamente e funestamente, sono passati. L'Italia sta tentando di reagire, sta cercando di costruire un futuro nuovo per sessanta milioni di persone e per tutti coloro che avranno la ventura di raggiungerci. È un periodo difficile, ma anche entusiasmante, è una sfida che coinvolge tutti e riguarda soprattutto i giovani. Il Centro di Documentazione sulla Poesia del Sud ha accettato in pieno questa sfida, da oltre dieci anni, quando, partendo da Nusco, insieme agli amministratori di allora (tra cui il sindaco **Giuseppe Del Giudice** e il vicesindaco **Maria Grazia Valentino)**, con **Peppino Iuliano** iniziammo questo percorso difficile ed esaltante, anche subendo incomprensioni e livori, che in ogni provincia sempre si registrano.

C'è stato un periodo in cui siamo stati scambiati per "sudisti", mentre eravamo semplicemente i continuatori di un pensiero meridionalista, che aveva avuto in Irpinia esempi fulgidi, non da ultimo quello di **Guido Dorso,** il cui magistero ci ha sempre guidato.

Da allora, molte cose sono cambiate. Abbiamo ottenuto premi anche di rilievo nazionale, abbiamo ottenuto il consenso di numerosi intellettuali. Ci hanno sostenuto **Santino Bonsera, Carmela Biscaglia, Mario Trufelli**, figure di grande rilievo della vicina Lucania, oppure **Francesco D'Episcopo, Filippo Trotta e Giuseppe Liuccio** da Salerno, **Ugo Piscopo** da Napoli, e dunque "Il foglio volante" di **Amerigo Iannacone** dal Molise, le Università pugliesi, **Alessandro Ramberti e Roberto Russo.** Notevole è stato il sostegno di **Alessandro Quasimodo.** In Irpinia si sono segnalati **Alessandro Di Napoli, Alfonso Nannariello, Alfonso Faia, Raffaele Stella, Raffaele Della Fera, Vincenzo D'Alessio, Anna Maria Renna, Antonietta Gnerre, Armando Saveriano, Silvio Sallicandro, Salvatore Salvatore, Franca Molinaro** e tanti altri ancora.



Rocco Scotellaro

Ma soprattutto crediamo sia cambiato il clima. La stessa risoluzione, che è stata approvata in Commissione Cultura alla Camera il 24 febbraio, e che prevede la modifica delle "Indicazioni nazionali", è stata approvata all'unanimità da tutti i componenti della Commissione, con l'astensione della Lega Nord, che non ha comunque significativamente votato contro. Questo è il segno tangibile di una rivoluzione in atto, e che porta al superamento dei conflitti tra Nord e Sud secondo idee forti, che derivano da **Giustino Fortunato e Guido Dorso.**

E noi crediamo che le parole con cui si conclude la risoluzione, di cui prima firmataria è l'onorevole **Maria Marzana** (un ruolo importante ha avuto anche **Luigi Gallo)**, con la quale si impegna il Governo a cambiare le "Indicazioni nazionali", sono significative di questa grande trasformazione:

"al fine di proporre un quadro completo della Letteratura italiana idoneo a valorizzare tutte le aree culturali del Paese, a rivedere il regolamento recante le Indicazioni nazionali concernenti l'insegnamento della letteratura del Novecento nei licei eliminando gli elenchi esemplificativi; a ristrutturare le Indicazioni in modo che indirizzino i docenti a proporre testi rappresentativi le diverse correnti e tipologie letterarie, i differenti linguaggi espressivi e lo studio di un ampio numero di autori e autrici in modo da cogliere in maniera omogenea, anche su base geografica, la ricca tradizione letteraria e artistica italiana; al fine di implementare l'autonomia didattica, a definire le linee guida e favorire la diffusione gratuita di materiali didattici autoprodotti, anche mettendo a disposizione un portale in cui caricare i testi, come sancito dall'art. 6 del decreto 104/2013. (7-00385)" «**Marzana, Luigi Gallo, Brescia, Vacca, Di Benedetto, Battelli, Simone Valente, D'Uva, Rizzo, Sibilia».**

*** Centro di Documentazione sulla Poesia del Sud**

LE REAZIONI Il parlamentare del M5S Sibilia

«Una battaglia significativa»

"UN GRANDE risultato per l'Irpinia e per tutto il Mezzogiorno" – così il deputato cittadino **Carlo Sibilia** all'indomani dell'approvazione in Commissione Cultura alla Camera della risoluzione presentata dal Movimento 5 Stelle, a prima firma **Marzana** e da lui stesso sottoscritta, sulla re-introduzione degli autori meridionali sui banchi di scuola.

"Il nostro provvedimento – spiega il portavoce avellinese – va a colmare un vuoto che si era venuto a creare con la disastrosa riforma **Gelmini**: scrittori del calibro di **Sciascia, Quasimodo, Vittorini, Serao, Ortese, Scotellaro**, torneranno a pieno titolo ad essere oggetto di studio negli istituti superiori.

La risoluzione, infatti, impegna il Governo a rivedere le indicazioni per l'insegnamento della letteratura del Novecento nei licei, eliminando gli elenchi esemplificativi e ristrutturando le indicazioni in modo che indirizzino i docenti a proporre testi e autori così da cogliere in modo omogeneo, anche rispetto alla base geografica, la ricca tradizione artistica e letteraria italiana".

Lo stesso Sibilia si era fatto promotore di un incontro con il Centro di Documentazione sulla Poesia del Sud, da sempre in prima fila per il recupero e il rilancio della cultura meridionalistica, e aveva poi presentato sul tema un'interrogazione a risposta in Commissione, alla quale il sottosegretario all'Istruzione aveva risposto in maniera insoddisfacente. "L'approvazione della nostra risoluzione ristabilisce una verità storica e culturale incontrovertibile: il Sud ha avuto un ruolo da protagonista nella storia della letteratura italiana e ora agli studenti non dovrà più essere offerta una visione parziale, viziosamente nordista, della cultura del nostro Paese. Solo così sarà possibile recuperare le radici della nostra identità e riaffermarla con forza ed orgoglio" – continua Sibilia, che conclude: "Dopo aver bollato inizialmente il nostro testo come 'localistico', la Commissione ha compreso che stavamo solo cercando di ridare dignità e la giusta collocazione ad esponenti di primo piano della letteratura nazionale e mondiale. D'altro canto abbiamo accolto alcune proposte avanzate dalla maggioranza, ottenendo un buon risultato in tempi relativamente brevi. Adesso la palla passa al Governo che dovrà recepire le indicazioni contenute nella risoluzione. E' fondamentale che lo faccia il prima possibile". Il provvedimento, inoltre, impegna l'esecutivo, al fine di implementare l'autonomia didattica, a definire le linee guida e favorire la diffusione gratuita di materiali didattici autoprodotti - come previsto da un emendamento, sempre targato M5S, approvato nel decreto cosiddetto Carrozza del 2013 - anche mettendo a disposizione un portale in cui caricare i testi.



Carlo Sibilia

Un laboratorio vigilerà sul latte distribuito nelle regioni del Sud

BENEVENTO - Avrà il compito di controllare la qualità del latte prodotto nel Sud Italia, 'fotografando' il contenuto di proteine, lattosio, carica batterica, fino alla presenza di eventuali farmaci e contaminanti: è il laboratorio Latte del Mezzogiorno inaugurato ieri a Benevento. Realizzato dall'Associazione Italiana Allevatori (Aia), con un finanziamento di Regione Campania e Aia, il laboratorio si trova presso il Consorzio per la Sperimentazione, Divulgazione e Applicazione di Biotecniche Innovative (Consdabi) e analizzerà il latte prodotto da oltre 2.000 aziende. Come ha annunciato il presidente del Consdabi, Donato Matassino, «è il primo tassello del Polo per le biotecnologie e l'agroalimentare in programma nel Mezzogiorno che sarà composto da aziende, centri di ricerca, università. Al Polo come al laboratorio Latte collaborerà anche l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, che si trova a Portici (Napoli). «Metteremo a disposizione del laboratorio sia la nostra sezione di Benevento sia i laboratori di Portici» ha detto il Commissario dell'Istituto, Antonio Limone secondo il quale la zootecnica interpretata in chiave moderna, come in questo caso, «è una possibilità di riscatto per le aree interne del Mezzogiorno». Nel laboratorio, ha spiegato Pietro Salcuni presidente dell'Aia, sarà analizzato il latte prodotto dalle aziende di cinque regioni, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, che allevano bovini, bufalini, ovini e caprini. Le analisi sui capi di ogni azienda saranno condotte una volta al mese e grazie a un sistema telematico i risultati saranno inviati, appena ottenuti, alle aziende e all'Aia e, una volta attivata la collaborazione, anche all'Istituto Zooprofilattico.

Sono 40.000 in tutta Europa

Notai e agenda 2020

BRUXELLES - Il notariato italiano ha presentato ieri mattina a Bruxelles, alla stampa e agli eurodeputati, l'Agenda 2020, il documento del Consiglio dei notai d'Europa (Cnue), che impegna concretamente i 40.000 notai presenti in Europa a sostenere l'economia dell'eurozona, favorire la competitività delle imprese e la libera circolazione dei cittadini. Secondo i dati forniti dalla Commissione Europea la realtà degli Stati membri dell'Unione è sempre più internazionale: circa 8 milioni di cittadini non risiedono nel loro paese d'origine; 2,5 milioni di proprietà immobiliari appartengono a persone residenti in uno Stato diverso da quello in cui si trova il bene; ogni anno in Europa si aprono 450.000 successioni che presentano una dimensione internazionale, per un valore superiore a 123 miliardi di euro; il 13% di nuovi matrimoni viene contratto da coppie di diversa nazionalità, l'Ue conta attualmente 16 milioni di coppie di diversa nazionalità ed il 20% delle unioni civili registrate riguarda coppie miste.

I notai d'Europa hanno individuato 5 macro-aree in cui intervenire entro il 2020 per una politica della giustizia che garantisca la circolazione dei diritti in Europa a cittadini e imprese. In particolare: risolvere le problematiche quotidiane dei cittadini europei che si spostano all'interno dell'Ue tramite i progetti di successioni europee, accesso al credito, transazioni immobiliari, supportare le Pubbliche Amministrazioni sulla digitalizzazioni, garantire la trasparenza delle transazioni mediante l'impiego degli atti autentici, quale il Certificato Successorio Europeo, favorire la collaborazione tra i notai a livello transnazionale tramite piattaforme digitali.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Basilicata

La Cisl si schiera con il personale: «E' ricominciata una brutta campagna denigratoria»

«Giochi di potere sui dipendenti Arpa»

«Dotazione strumentali insufficiente, lavoratori stressati e senza possibilità di ferie»

«BASTA giochi di potere e offese dirette sulla testa dei lavoratori di ARPA Basilicata. La campagna di denigrazione dell'Agenzia è ricominciata e a farne le spese sono ancora una volta quei lavoratori che, con la solita amarezza, continuano ad operare per la tutela dell'ambiente e della salute umana».

La Cisl si schiera a favore dei lavoratori dell'Arpab, in questi giorni sotto pressione dopo le polemiche generate sia sulla questione bilancio che dopo la trasmissione Presadiretta. «A tutela anche di coloro che, per fame di notizie, versano polemiche generiche e generalizzate che costantemente colpiscono solo le figure deboli e prive di potere dell'Arpa Basilicata.

Un po' come i contadini di Aliano descritti da Levi che tornano a rivivere nell'animo di questi lavoratori che, nonostante tutto, restano in piedi a lavorare mentre sui loro volti gli anni passano senza vedere mai riconosciuto il ruolo svolto onestamente, con dedizione e con un riconoscimento economico per nulla comparabile a quello pubblicizzato sui giornali delle scorse settimane.



La sede centrale dell'Arpab

Un territorio vasto e impervio, apparentemente poco popoloso ma con problematiche ambientali e sanitarie complesse e diversificate gestite da una forza lavoro di 111 lavoratori (sono gli aventi diritto al voto della RSU che si terrà la prossima settimana in Agenzia), a cui vengono aggiunti i 34 colleghi dell'ex Agrobios non contemplati nella pianta organica, su una dotazione che ne prevede il doppio. Lavoratori in parte con un'età media prossima alla pensione che non vede alcuna politica di ricambio generazionale e professionalità che stentano ad assentarsi in quanto prive di sostituto.

Per non parlare poi della dotazione strumentale di campo e di laboratorio o dei Pc, alquanto datati.

Però sia ben chiaro che quando le diverse Autorità titolari dei controlli chiamano, questo esercito di sfaticati è sempre pronto a lavorare. Con diligenza e professionalità maturata negli anni scende in campo a tutela dell'ambiente e della salute umana. Quanto pesa però il ruolo definito "strumentale" di Arpa Basilicata sulle attività regionali? I lucani ci conoscono, sanno come operiamo e sapranno giudicarci. Noi lavoratori del Comparto di Arpa Basilicata siamo qui, a disposizione, per assolvere come sempre ai compiti che ci vengono assegnati».

I notai cattolici contro il ddl sulla concorrenza

«L'ASSOCIAZIONE Italiana Notai Cattolici, preso atto di quanto previsto nel disegno di legge sulla concorrenza proposto dal Governo Renzi, con il quale vengono derogate le tutele previste dal codice civile e dalle leggi speciali in tema di trasferimenti immobiliari, nonché delle notizie diffuse dai media nei giorni successivi, evidenzia il rischio di impatto devastante che tale norma può avere sulla tutela delle parti, sulla sicurezza delle transazioni economiche e commerciali, sulla certezza del diritto e, in particolare, nei confronti dei soggetti più deboli che si troverebbero a dover subire la schiacciante superiorità delle parti più abbienti e capaci di tutelarsi». Lo scrivono in un comunicato stampa diffuso ieri.

Nel comunicato si critica la posizione di Renzi in relazione al disegno di legge sulla concorrenza. Disegno di legge che, secondo l'associazione, non è stato costruito partendo da un confronto diretto con gli addetti ai lavori.

«La nostra Associazione - scrivono - da tempo attiva nel sociale per favorire le fasce meno abbienti (tra le iniziative in corso si ricorda "Un Notaio per le carceri italiane" e "il Notaio per la parrocchia"), è dalla parte dei cittadini ed è nello specifico caso schierata a favore degli stessi mirando a tutelare i diritti di questi ultimi, contro i poteri forti che tale disegno di legge tende a favorire.

Essa si batterà con forza, anche a sostegno dei massimi organismi del Notariato, affinchè la norma sia stralciata dal ddl e che un'eventuale riforma della materia, compendiata nelle nove righe del disegno di legge sulla concorrenza, venga affrontata tenendo presente le esigenze di tutti i cittadini, offrendo la completa disponibilità ad un serio dibattito politico e giuridico, che sia operato consultando gli organismi interessati del settore e gli autorevoli rappresentanti del mondo politico e della comunità giuridica, scientifica e morale».

Scontro aperto sulle concessioni regionali per la pesca

«Su oltre 20mila euro di tassa la Regione ne ha versati 10mila»

di DONATO RAMUNNO*

ANCHE in Provincia, a seguito dell'interrogazione presentata dal Consigliere Regionale Gianni Rosa, abbiamo provveduto a chiedere lumi circa il mancato trasferimento dei fondi da parte della Regione in relazione alla legge regionale numero 20/2009.

Tale legge infatti, prevede che la Regione versi alle Province il 70% della tassa di concessione regionale per l'esercizio della pesca, per la tutela e lo sviluppo della fauna ittica.

Per le annualità 2012 e 2013, nella Provincia di Potenza sono stati rilasciati 960 libretti di pesca mentre nella Provincia di Matera 315, al costo di circa 22,50 euro all'anno. Il calcolo è semplice: la Regione ha incassato 28.687,50. Il 70% che avrebbe dovuto versare alle Province ammontava dunque a 20.081,25 euro.

La Regione, però, stanzia 10.000 euro per entrambe (6.990,00 euro per quella di Potenza ed 3.010,00 euro per quella di Matera) ma non li trasferisce. In sintesi la Regione Basilicata non solo stanzia la metà di quanto previsto per legge, il 70% appunto, ma non trasferisce loro neanche quelle poche risorse.

In questo modo, viola palesemente una propria norma e mette in difficoltà le già provate casse provinciali. Non è il primo caso. Fratelli d'Italia ha già denunciato le inadempienze della Regione, non ultima i mancati trasferimenti agli Enti subregionali. Ora anche quelli alle Province. La cosa peggiore è che queste mancate risorse vanno a limitare le attività degli Enti che dovrebbero riceverle.

Nel caso della Provincia, queste risorse servono per il ripopolamento dei nostri corsi d'acqua.

Il mancato trasferimento, da un lato, ha


Il palazzo della Provincia di Potenza

comportato l'alterazione della biodiversità nei nostri fiumi e, dall'altro, ha compromesso la pesca sportiva che risulta essere un grande attrattore turistico per l'intera regione.

L'attenzione verso l'ambiente e verso un potenziale motore di sviluppo turistico si perde nei meandri della burocrazia regionale. Niente di nuovo sotto il cielo della Basilicata.

*** Consigliere provinciale Fratelli d'Italia AN**

Infermieri, le nuove assunzioni prossime alla conferma

AL San Carlo vicini a nuove asssunzioni del personale infermieristico di supporto. La Direzione del nosocomio ha deciso di innalzare ulteriormente il livello di assistenza nei reparti, e di rilanciare come da accordi precedenti il Presidio Ospedaliero di Pescopagano. Si tratta di una struttura di Riabilitazione all'avanguardia che amplierà l'offerta sanitaria contribuendo a ridurre la mobilità sanitaria in uscita e ad incrementare quella in entrata.



«Riteniamo - scrive la Cgil - che se le assunzioni sono al primo posto nell'agenda della Direzione la strada imbocca sia giusta, quindi il via definitivo sarebbe accolto di buon grado dai lavoratori e soprattutto dalla popolazione, perché migliorerebbe di gran lunga il livello di assistenza delle due strutture».

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 25 febbraio è stata di 16.182 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedi 26 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

POTENZA

17 REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel 0971 476470 fax 0971 476707 tel 0835 256440 fax 0835 256466

A Bucaletto un Ambulatorio solidale, grazie ad Acli, Caritas e Banco farmaceutico

Se anche curarsi diventa un lusso

Sabato l'inaugurazione. Gratis farmaci senza prescrizione e di fascia C

POTENZA - L'assenza di lavoro e questa infinita crisi economica stanno creando danni enormi nelle fasce più deboli della popolazione. E ci sono troppo spesso casi di persone per le quali anche curarsi è un lusso. Perchè bisogna pagare l'affitto, le bollette, la spesa. E spesso soldi per controlli e medicine davvero non ne restano.

Nasce da questa constatazione l'idea dell'Ambulatorio solidale, che sabato prossimo sarà inaugurato a Potenza ma che è già realtà in diverse città italiane.

Dietro questa iniziativa c'è la Caritas diocesana, le Acli e il Banco farmaceutico. Ed è da queste realtà associative, che si prendono cura delle persone a 360 gradi, che inizia un nuovo cammino a favore di chi davvero vive situazioni di enorme disagio.

«Contiamo - spiega Mariana Buoncristiano, responsabile diocesana Caritas dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse - di raggiungere in questa maniera una fascia piuttosto ampia di persone, sia nella nostra diocesi che nella provincia, attraverso i vari circoli Acli».

Il bisogno c'è e Marina Buoncristiano lo sa bene, operando da anni alla Caritas di Bucaletto. «Finora abbiamo dato ascolto - dice - a circa 10.000 persone. E dietro ognuna di loro c'è un nucleo familiare. E qui non parliamo più di dare solo risposte ai bisogni alimentari. A noi si rivolgono per le bollette, per il riscaldamento e spesso per le medicine».

Attraverso l'ambulatorio - che sarà inaugurato alle 17 presso il Circolo Acli di Bucaletto e sarà intitolato a Giuseppe Moscati - «si offriranno gratuitamente tutti quei farmaci che non necessitano della prescrizione medica e alcuni che rientrano nella fascia C. Il servizio gestito a titolo gratuito da Apollonia Guglielmi, responsabile della farmacia di Bucaletto, garantirà la possibilità a tanti di poter far fronte a cure mediche che sempre più spesso, ormai, risultano essere per molte famiglie disagiate troppo onerose».

All'inaugurazione di sabato è prevista la presenza del vescovo di Potenza, Agostino Superbo e del sindaco, Dario De Luca. E parteciperanno anche il presidente nazionale delle Acli, Gianni Bottalico e Nicola Di Pietro, delegato di Fondazione Banco Farmaceutico, l'assessore regionale alla Sanità, Flavia Franconi e quello comunale alle Politiche sociali, Nicola stigliani.

«L'ambulatorio - spiega la presidente del circolo Acli "A casa di Leo", Giorgia Russo - va a rafforzare ulteriormente, soprattutto grazie alla presenza autorevole della Fondazione, il lavoro di rete che ormai da anni Caritas e Acli svolgono sul territorio, con particolare attenzione verso il quartiere di Bucaletto».

a.giacummo@luedi.it



Farmaci distribuiti gratuitamente ai bisognosi

IN COMUNE

Una strada intitolata a Faustino Somma

POTENZA - L'amministrazione comunale di Potenza intitolerà una strada a Faustino Somma, ex presidente della Banca Mediterranea, «imprenditore di livello nazionale a servizio della Basilicata e di Potenza», morto lo scorso 13 agosto.



L'imprenditore potentino Faustino Somma

La decisione è stata presa dal Consiglio Comunale che ha approvato a maggioranza, con il solo voto di astensione del consigliere Flore (Scelta civica), un ordine del giorno presentato dal consigliere Gianpaolo Carretta (Pd) fatto proprio dal sindaco della città, Dario De Luca».

«Sarà - ha detto Carretta - un importante gesto di gratitudine nel ricordo del compianto Faustino Somma per la sua attività di uomo e di imprenditore a servizio dell'intera comunità cittadina e regionale».

La denuncia di Rosa (FdI). Il costo: 30.000 euro

Consorzio Asi in ginocchio ma con consulente esterno

POTENZA - Il Consorzio Asi è in ginocchio, eppure «si scopre che l'amministratore unico, Antonio Bochicchio, ha affidato a Vincenzo Simone l'incarico di affiancare gli uffici consortili per predisporre il miglioramento del Piano di risanamento 2012 del Consorzio industriale. Una consulenza da 30.000 euro.

Questo quanto denunciato dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, secondo cui «è normale chiedersi come mai il Consorzio, nonostante abbia un amministratore unico e diversi dirigenti, affiancati da un organigramma amministrativo importante, abbia la necessità di ricorrere a consulenze esterne. Questa domanda l'abbiamo posta al presidente Pittella con un'apposita interrogazione, poiché ci sembra che la tanto sbandierata riforma della governance si stia rivelando soltanto mera apparenza. L'esperienza di Bochicchio nella gestione del Consorzio di Potenza è iniziata nel peggiore dei modi, con la presenza nelle stanze del Consorzio, di Vincenzo Claps, il cui ruolo nell'"Ente non è ancora chiaro, e prosegue nel segno della non preparazione».

IL CASO DI LOREDANA COSTANZA

«Nessun trasferimento, solo comando»

SUL caso "Costanza" e sulle polemiche della segretaria regionale di Cisl Fp sul comando della dipendente pubblica presso gli uffici del Consiglio regionale, è intervenuto il dirigente generale del Consiglio regionale, Domenico Tripaldi. «L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale - ha detto - non ha autorizzato nessun trasferimento, ma solo il comando di un dipendente di un altro ente pubblico che aveva presentato regolare richiesta con relativo nulla osta dell'ente di appartenenza; come è noto l'istituto del comando ha carattere temporaneo, e la persona interessata rimane dipendente dell'ente dal quale proviene. Il comando non incide in nessun modo sull'attuazione della legge Delrio in quanto lascia immutata la possibilità di programmare nuove assunzioni a tempo indeterminato. La somma disponibile a tale scopo per il 2015 ammonta a 63.297,74 euro e sarà conteggiata in sede di programmazione del fabbisogno di personale».



ASSOAVVIM Potenza
Associazione Avvocati Vendite Immobiliari
Avv.ti: Raffaella Calciano, Anna Catale, Paola Lasorella, Francesco Missanelli, Carmela Pandolfo
Via Isca del Pioppo n. 29
85100 Potenza
P. IVA: 01748640768
Tel. 0971/470584
e-mail:assoavvim@virgilio.it
www. assoavvim.it

TRIBUNALE DI POTENZA
VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO E CON INCANTO
PROC. ESEC. N.44/12 riunita alla n. 62/07 R.G.E.
Il Professionista Delegato avv. Paola Lasorella, domiciliato presso ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29 (tel. 0971.470584),
RENDE NOTO
che il giorno **19 febbraio 2015, alle ore 17,00**, nella sede dell'Assoavvim, in Potenza alla Via Isca del Pioppo n. 29, si procederà alla **vendita senza incanto**, dei seguenti lotti appresso descritti:
LOTTO UNO
Piena proprietà di immobile sito in Sant'Angelo Le Fratte alla via Regina Margherita snc iscritto al Catasto di detto comune, al foglio 9 particella 308, sub 4, e 524 sub 4 (graffata)cat. A/3, classe 1, consistenza 6,5, sup.cat. Mq 122, rendita catastale €.245,06;
STATO DETENTIVO: libero.
PREZZO BASE : €. 60.402,00(sessantamilaquattrocentodue/00)
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro piu' prossimo ossia ad € 4.000,00 (quattromila/00)
LOTTO DUE
Piena proprietà **di terreno agricolo sito in Sant'Angelo Le Fratte iscritto al Catasto di detto Comune al Foglio 11, p.lla 505, qualità seminativo, classe 3, superficie catastale are 9, rendita dominicale €.1,16, reddito agrario €. 1,16**
STATO DETENTIVO: libero.
PREZZO BASE : €. 5.409,00(cinquemilaquattrocentonove/00)
La misura dell'**aumento** da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro piu' prossimo ossia ad € 1.000,00 (mille/00)
Regime Fiscale. Il regime fiscale da applicare dipenderà dai requisiti soggettivi del debitore, dell'aggiudicatario e dalla classificazione catastale del bene immobile oggetto della vendita.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, per ogni lotto, offerta di acquisto in busta chiusa, in regola con il bollo, presso la sede dell'ASSOAVVIM sita in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29, entro le ore 17,00 del giorno precedente la vendita per l'esame delle offerte.
In caso di mancanza di offerte di acquisto senza incanto, si procederà alla **vendita con incanto** che si terrà, nei locali sopra citati, il giorno **23 aprile 2015,** alle ore 17.00;
La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore a quello indicato come aumento minimo.
Si precisa che tutte le attività che, a norma degli artt. 571 e ss., devono essere compiute in cancelleria o davanti al G.E. sono eseguite dal Professionista Delegato presso la sede dell'Assoavvim.
Il professionista delegato alla vendita e custode al quale rivolgersi per maggiori informazioni avv. Paola Lasorella tel. 3356654527 indirizzo e-mail paolalasorella@tiscali.it
L' avviso di vendita, l'ordinanza di vendita e la relazione di stima sono riportati sul sito internet **www. astegiudiziarie.it .**
Potenza, 1 dicembre 2014
Il Professionista Delegato
Avv. Paola Lasorella

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

La testimonianza di Giorgia: mezza pasticca di ecstasy e un trapianto di fegato

La trasgressione che uccide

La delusione dei genitori e il peso di essere viva grazie alla morte di un'altra

POTENZA - Vuoi trasgredire? Non farti: un messaggio inequivocabile, un richiamo all'importanza della vita. Un'esperienza traumatica si è trasformata in una forza invincibile e in un bisogno costante di informare gli altri sui rischi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti.

Giorgia Benusiglio è autrice e al tempo stesso protagonista della vicenda narrata nel libro "Vuoi trasgredire? Non farti", San Paolo Edizioni.

Nel volume una storia comune, dura, reale come la voce emozionata di chi, nel raccontare il proprio calvario, ripercorre le tappe di un dramma che stravolge l'esistenza. Giorgia Benusiglio ha raccontato nell'Aula Quadrifoglio dell'Università degli Studi di Basilicata il suo ritorno alla vita dopo aver assunto all'età di diciassette anni mezza pasticca di ecstasy. L'assunzione della droga sintetica le ha provocato una necrosi del fegato e si è salvata miracolosamente grazie a un trapianto. A salvarla Alessandra, morta in un incidente stradale. A una vita che si salva ne corrisponde un'altra che si spezza.

L'iniziativa, promossa dall'International Inner Wheel Club di Potenza e rivolta agli studenti degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado del capoluogo, ha sortito l'effetto desiderato: suscitare nei giovani una maggiore consapevolezza dei danni irreparabili che un gesto privo di significato determina.

«Il nostro tema sociale è illuminare il sentiero dei giovani - spiega Maria Rosaria De Vivo, presidente dell'Inner Wheel Club di Potenza - Giorgia Benusiglio è una ragazza normale, con una famiglia solida alle spalle, ma a un certo punto decide di trasgredire e ciò le costa molto caro. La sua vita è completamente cambiata. Attraverso una testimonianza così toccante, anche una sola vita può essere salvata».



Da sinistra Maria Rosaria De Vivo con Giorgia Benusiglio

Dopo un intervento chirurgico durato diciassette ore a cui ne sono seguiti altri negli anni, Giorgia Benusiglio parla a se stessa e decide che è arrivato il momento di fare qualcosa affinché ciò che le è accaduto non possa ripetersi. Ospite di svariate trasmissione televisive e radiofoniche, Benusiglio continua la sua attività informativa con lo scopo che in futuro nessuno possa dire "io non sapevo".

«Sono diventata e sarò una paziente a vita - spiega Benusiglio - assumo quotidianamente immunosoppressori e sono molto più cagionevole rispetto alle persone normali. Per me la curiosità è sempre stata più forte rispetto alla paura, e purtroppo ho imparato a mie spese che con la droga non si può scendere a compromessi. Ho sempre detestato che qualcuno mi dicesse che cosa dovessi fare, e oggi non sono qui io a dirvelo - continua - ma vorrei solo che, ogni volta che state per compiere una scelta, lo facciate rivolgendo per un attimo il pensiero alla mia storia e al mio dolore. Non dimenticherò mai la delusione negli occhi dei miei genitori e non potrò più scollarmi di dosso il peso di essere in vita solo grazie alla morte di un'altra persona. Niente è come prima e ho accantonato i miei sogni. Per anni ho creduto che non avesse senso costruirsi un futuro. Pensateci, sareste in grado di sopportare tutto ciò?».

Essere trasgressivi non significa emulare i gesti sconsiderati che fanno tendenza. Chi è padrone di se stesso può relazionarsi agli altri senza alcuna forzatura.

«È giusto imparare anche ad avere un dialogo con i coetanei. Non solo musica, non solo sciocchezze, ma anche parole per condividere gioie, dolori, incertezze, paure. Come è necessario parlarsi tra genitori e figli», scrive nel libro.

Angela Salvatore

Ancora truffe agli anziani: «Sua figlia è in questura, servono 1.000 euro»

POTENZA - «Signora, sono l'avvocato dell'assicurazione, sua figlia è in Questura e per farla uscire servono mille euro». Giocano così, sulle paure e sulle preoccupazioni di anziani genitori, i truffatori dei giorni nostri.

L'ultimo caso è stato segnalato qualche giorno fa e denunciato anche alla Polizia postale. Ma i familiari della signora hanno voluto rendere nota la vicenda, soprattutto per avvertire altri ignari cittadini e metterli così sul chi va là in casi analoghi.

Vittima della tentata truffa una signora del capoluogo, le cui mosse evidentemente sono state seguite e annotate da qualche delinquente. E, probabilmente, dopo qualche appostamento, il truffatore ha scoperto che la signora ha una figlia. Poi la telefonata che chiaramente ha messo in agitazione una mamma preoccupata: «sono l'avvocato, sua figlia è in Questura».

Attenzione allora, perchè dall'altra parte non c'è nessun avvocato (di quale assicurazione poi?) e, soprattutto, nessuno vi chiamerà mai per chiedere soldi in questa maniera.

«I poliziotti - dice uno dei congiunti della signora - ci hanno spiegato che sono stati segnalati diversi casi. Ma è anche difficile rintracciarli, perchè chiamano da cabine pubbliche».

Dopo la richiesta in denaro anche le premure: «Se non può venire perchè non ha l'auto vengo a prenderla io signora, non ci sono problemi». E magari qualche povera signora, spaventata dalla sorte di un figlio, in preda all'agitazione, non ci pensa due volte a dire di sì e a farsi venire a prendere per la consegna diretta dei soldi. In questi casi si può fare una verifica semplicissima: chiudete il telefono e chiamate direttamente i vostri figli.

E attenzione anche a presunti amici dei figli. Solo qualche giorno fa una truffa è stata sventata dalla prontezza di una addetta delle Poste, insospettita dalla cifra troppo alta che stava ritirando una cliente abituale: «Sono per quegli amici di mio figlio», ha spiegato la signora. Ma gli "amici" si sono subito dileguati quando è stato prospettato l'arrivo della Polizia.



Gli anziani sempre più nel mirino dei truffatori

an. g.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Illesi i conducenti. La strada resta pericolosa nonostante i lavori

Scontro sulla Ginestra-Barile

L'asfalto reso viscido dalla pioggia è stata la probabile causa

GINESTRA - Ennesimo incidente stradale nelle prime ore del 25 febbraio sulla Ginestra-Barile. Erano da poco passate le 8 e due automezzi, una Ranault provenendo da Venosa, direzione Barile, ed un furgoncino diretto a Ginestra, si sono scontrati, in prossimità di una curva, appena lasciato l'abitato di Ginestra.

Il punto più pericoloso dell'intero tratto stradale. Causa dell'incidente da attribuire alla pioggia e soprattutto al fondo stradale, reso viscido per la pioggia. Per fortuna solo danni ai due mezzi, per i conducenti solo spavento. Intervenuti i carabinieri di Venosa. E, pensare che questa arteria è stata interessata da lavori di miglioramento per una spesa di circa settecentomila euro da parte della Provincia, con contributo regionale e nel consiglio provinciale del 23 ottobre del 2013 è stato approvato all'unanimità, il provvedimento di definitiva provincializzazione della s.p. 152 "Barile-Ginestra." L'autista della Renault, coinvolto nell'incidente,d a 27 anni che viaggia su questa strada e la conosce così bene, ha dichiarato: «gli interventi ci sono stati su questa strada, con l'installazione dei guard-rail e messa in sicurezza del ponte che divide i confini dei due centri arbereshe. Ma l'asfalto, dove si è verificato l'incidente, è troppo viscido, per cui anche l'autista più prudente, rischia tanto. Un consiglio mi piace darlo alla Provincia, installando alcune bande rumorose, si eviterebbero altri incidenti».

Lorenzo Zolfo



Una delle autovetture coinvolte

NEI GUAI UN POTENTINO

Sorpreso a rubare monetine Arrestato in Umbria

PANICALE - E' stato sorpreso mentre si impossessava delle monetine contenute nelle cassette di una lavanderia self-service, a Tavernelle, un uomo di 50 anni, disoccupato, più volte indagato in passato, che è stato arrestato in flagranza di reato per furto aggravato dai carabinieri.

L'uomo, originario della provincia di Potenza, ma in Umbria da tempo, nella tarda serata di martedì, poco prima delle 22, è stato bloccato dai militari impegnati in un servizio di controllo nei pressi della lavanderia, che nei giorni scorsi era già stata presa di mira due volte. Il cinquantenne sarebbe stato riconosciuto dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza come autore anche dei due precedenti furti nel locale ed è stato quindi indagato anche per quei due reati.

La refurtiva, oltre 150 euro in monete, è stata recuperata e restituita al proprietario.

VENOSA

Georientiamoci Raffaele Dinichilo è il vincitore

VENOSA - Raffaele Dinichilo, studente dell'Itcg "E. Battaglini" di Venosa, con il racconto dal titolo "Che cosa sono e quali sono le energie rinnovabili" è il vincitore per la Basilicata del concorso "Georientiamoci" istituito dalla Fondazione Geometri Italiani. Il concorso era iniziato lo scorso anno scolastico tra gli studenti della terza media intenzionati a frequentare il percorso di studio che consente di accedere alla professione di geometra. I ragazzi dovevano presentare un lavoro, in immagini o testo, nel quale esprimevano la loro visione del futuro nella professione che avevano scelto.

SANT'ANGELO LE FRATTE

Decisione dell'assemblea

Il gettone di presenza dei consiglieri comunali donato agli "Angeli del fango" di Genova

SANT'ANGELO LE FRATTE - Il gettone di presenza del consiglio comunale da devolvere a favore dell'associazione ligure "Non c'è fango che tenga", nata a seguito dell'alluvione del 4 novembre 2011 a Genova, e che continua la sua attività di raccolta fondi e di aiuti per le popolazioni anche a seguito degli ultimi eventi calamitosi. Il consiglio comunale di Sant'Angelo Le Fratte, nel suo piccolo, ha deciso di devolvere il gettone di presenza dell'ultima seduta consiliare agli "angeli del fango", a coloro i quali si sono attivati per far rinascere i comuni liguri e le attività commerciali distrutte dalle alluvioni di questi anno. Si tratta di poco più di dodici euro a consigliere comunale, per un totale di un centinaio di euro. Ma, aldilà dell'importo, si tratta anche di un gesto dal grande valore, un segno di sostegno e di vicinanza alle popolazioni colpite. L'importo totale dei gettoni di presenza è stato inviato all'associazione "Non c'è fango che tenga", presso la parrocchia di Santa Margherita di Marassi. L'associazione, nei giorni scorsi, ha concluso la raccolta fondi per l'ultimo evento calamitoso che ha colpito la popolazione. E, presso la parrocchia di Marassi, sono stati distribuiti gli ultimi assegni riguardanti la raccolta fondi: ben 521 mila euro, che daranno sostegno a ben 159 attività commerciali ligure. Oltre alle donazioni di commercianti da tutt'Italia, Comuni, Associazioni, calciatori, attori, cantante e banche, sono state vendute anche oltre trentacinque mila t-shirt dell'associazione, con la dicitura "Non c'è fango che tenga". E anche dalla Basilicata, in particolare da Sant'Angelo Le Fratte, un piccolo sostegno, dal grande valore civico e di vicinanza, alle popolazioni liguri.

Claudio Buono



Gli angeli del fango



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971.476470 fax 0971.476707 tel.0835.256440 fax 0835.256466

Emilio Libutti, anima storica del partito, non nasconde la sua delusione

«A Rionero ci sono due Pd»

A un anno dall'insediamento del nuovo direttivo, l'amaro sfogo dell'ex segretario





Da sinistra Libutti, Di Lucchio e Schirò lo scorso anno subito dopo l'elezione di quest'ultimo a segretario. Nell'altra foto Luongo

RIONERO – Un anno vissuto pericolosamente quello del Pd di Rionero. A sentire una delle "anime" storiche del partito, Emilio Libutti, del "Pd di Rionero si sono perse le tracce". E' solo uno dei passaggi di una lunga riflessione a un anno dall'insediamento del nuovo direttivo. "A Rionero – scrive - ci sono due PD. Quello che per effetto di uno sciagurato accordo ha vinto il congresso (ed il mea culpa lo devo recitare io che non mi sono accorto di essere attorniato da discendenti della dinastia Iscariota) e quello che il congresso l'ha onorevolmente perso e che è inopinatamente definito da chi ha vinto: "gli altri", "quelli" quando vengono usati termini civili, ma si dice anche di peggio. A proposito dell'accordo apro un piccolissima parentesi: poiché qualcuno, molto vicino al garante, ha detto che sono menzogne voglio ricordargli che di ogni virgola ne ho le prove, chiusa parentesi". Insomma il clima che si respira nel partito è alquanto evidente. Libutti punta il dito contro diversi "attori" del partito. Prima di tutto quello che definisce "il manovratore già noto per aver fatto deragliare un altro....partito". Ma parole al vetriolo ce le ha anche con la "cosiddetta maggioranza" la quale "ha orecchie ovattate e paraocchi tali da non aver mai preso, in tutto questo tempo, in considerazione tali richieste. Fin qui sembra che siano sciocchezzuole da ragazzini ma c'è "l'oltre". La "cosiddetta maggioranza" con a capo il già detto manovratore, che ho avuto modo di dire bravo ragazzo ma "malconsigliato", non ha consentito una discussione ben più importante sulla costituzione di un gruppo consiliare del PD in seno alla maggioranza".

E aggiunge: "Dopo nove mesi di attesa due dei tre Consiglieri del PD, stanchi di essere raggirati, lo hanno costituito". Da qui l'accusa di non averne discusso nel partito e "il manovratore, si sempre lui, chiede, quindi, al Segretario regionale un intervento sulla questione ed ottiene quanto auspicato con un improvvido intervento a gamba tesa da parte di quest'ultimo che intima ai consiglieri di non utilizzare il nome del partito per il gruppo. Ovviamente il tutto senza entrare nel merito della questione". "Ma tale decisione – riprende Libutti - è stata anche presa soprattutto perché un Partito alleato minaccia la crisi se non si riforma il gruppo unico del centro Sinistra e, poiché ormai il Pd è ridotto alla stregua di uno scendiletto delle altre forze di maggioranza, la richiesta "doveva" essere accolta". Chiaramente al centro della polemica, ci sarebbe l'atteggiamento dell'attuale segretario. "Le riunioni di Direttivo si fanno eccome non più nel Circolo ma in un noto studio tecnico, dove non può esserci contraddittorio, ed anche su questo, pur di improntare una pallida difesa, poiché il Segretario cittadino si trova a suo agio negli gli abiti della vittima designata, parte un'accusa a "quelli", agli "altri" che si sono riuniti in un bar pubblico e una volta in una abitazione privata, dimenticandosi però che "gli altri" non hanno la chiave del Circolo che è in possesso e custodita come una reliquia solo da Lui-San Pietro e forse da qualche altro suo discepolo. Certo però che questo è un accostamento che non ci sta perché San Pietro i proseliti li faceva, il nostro manovratore invece ha la innata tendenza ad allontanare e ci riesce molto bene fin quando non trova qualcuno a cui dare i trenta denari". Conclude Libutti: «Posso solo rammaricarmi e dolermi per un Partito Democratico che ormai ha preso in modo pericoloso la china dell'Anti-Democratico visto che, ora, perfino sui social vengono censurati commenti che disturbano il manovratore».

«E questo è in estrema sintesi l'anno trascorso, con i problemi presentatisi già all'indomani dell'insediamento ed ancora lì che giacciono irrisolti nell'assordante silenzio degli organi di partito provinciale e regionale. Buon compleanno Pd».

Al di la dei problemi all'interno del Partito democratico, resta da capire se questa impasse (almeno a sentire Libutti) potrà avere delle conseguenze sulla maggioranza che governa Rionero.

Se da una parte resta aperta la riflessione soprattutto di chi non è allineato alla linea del segretario Schirò, c'è da ricordare che la scorsa settimana anche i socialisti hanno chiesto a Placido una verifica.

Due indizi non fanno ancora una prova e a Rionero sono in molti a pensare (e qualcuno a sperare) che la giunta Placido possa quantomeno scricchiolare sotto il peso "amico" di alcune frange del centrosinistra.

MELFI

Furti in appartamento in sensibile aumento

MELFI - Sia presso la compagnia dei carabinieri che presso il commissariato di pubblica sicurezza a Melfi sono in sensibile aumento le denunce per furti in appartamento di oro e monili preziosi. Che il fenomeno sia in preoccupante crescita lo conferma il rinnovato commercio dei negozi del compro oro. Qui basta esibire un documento di riconoscimento e concordare il prezzo della merce consegnata al banco per ottenere immediatamente soldi in contante. Solo settantadue ore dopo l'avvenuta transazione, l'oro acquistato viene fuso e rivenduto sul fiorente mercato del metallo prezioso internazionale. Proprio tanta solerzia non consente quasi mai al derubato di riuscire a recuperare la refurtiva. Tra il momento in cui ci si rende conto di aver subito il furto, la denuncia alle forze dell'ordine e il disperato giro nei negozi alla ricerca delle collane o degli anelli rubati, quasi sempre scadono le ore cui il commerciante che ha acquistato l'oro e' tenuto a mantenere la merce in negozio. «Una storia purtroppo simile alla mia - conferma la signora, Caterina che vive nella periferia di Melfi - cominciata quando una signora rumena che da anni mi aiuta nelle faccende domestiche è partita per tornare nel suo paese. La temporanea sostituzione con una sua connazionale si è rivelata un disastro. Da casa sono scomparse le fedi in oro del mio matrimonio e soprattutto una collana ed un bracciale, dono di mia madre che non ho più. Mi sono recata dai carabinieri e denunciato il furto dopo aver riconosciuto la foto della carta di identità rilasciata in un negozio per l'acquisto di preziosi dalla ragazza entrata a casa e che ha venduto il mio oro».

vi. la.



Uno scorcio di Melfi

MELFI I cittadini scrivono al prefetto: «E' colpa di un ripetitore»

Valleverde: sparisce il segnale del digitale

MELFI - Dallo scorso 19 febbraio in decine di appartamenti di Melfi nella zona di Valleverde, è sparito il segnale del digitale terrestre. I residenti in via Mantova, Leonardo Da Vinci, Via Pisa, parte di via Foggia, in via Como e fino in via Venezia si dicono convinti che il segnale sparito sia dovuto ad interferenze causate dalla recente accensione di un ripetitore da parte di un operatore della telefonia mobile che proprio in questa zona possiede una sua potente centrale. I cittadini si sono raccolti in comitato ed hanno inviato una lettera ufficiale al sindaco, al Prefetto di Potenza ed alla Fondazione Bordoni per segnalare il disservizio che: «deve essere tempestivamente rimosso a spese dell'operatore di telefonia - si legge nella missiva - con opportuna azione di mitigazione delle interferenze tra i nuovi servizi 4G e gli impianti di ricezione Tv». Per comprendere se le televisioni siano oscurate effettivamente da un'interferenza anomala, il sindaco Livio Valvano, proprio in queste ore, sta chiedendo chiarimenti ai responsabili del gestore telefonico con stazione a Melfi. «Purtroppo nonostante le segnalazioni tempestivamente effettuate dai cittadini mediante il sito istituzionale gestito dalla Fondazione Bordoni che opera sotto la supervisione del Ministero dello Sviluppo Economico - si legge ancora nella lettera dei cittadini - non è stato finora attivato alcun intervento. Al contrario le segnalazioni sono state respinte con la motivazione di zona non interessata». I cittadini rimasti senza programmi in tv da ormai quasi una settimana, viceversa, sono convinti che il problema sia provocato proprio dalla: «recente accensione di un segnale Lte da parte di operatore per telefonia mobile con nuova tecnologia 4G».

Vittorio Laviano



Problemi con il digitale

L'appuntamento al Crob

"Conoscere per prevenire" Dibattito a Rionero

RIONERO - Nell'ambito della Campagna "Voce alla Convenzione di Istanbu è stato realizzato un progetto di informazione, formazione e aggiornamento sul tema all'interno del proprio territorio regionale, destinato anche ai Liberi Professionisti e per la prima volta, per come pare, rivolto anche ai Comandi di polizia Municipale e ai Vigili.

Il progetto "Conoscere per Prevenire" ha quindi lo scopo di favorire la successiva apertura di Sportelli e/o Centri di Ascolto contro la violenza sulle donne presso i Corpi di Polizia Municipale dei Comuni e/o i servizi sociali comunali, nonché presso gli Enti e le realtà della Regione Basilicata.

Inoltre, fanno sapere gli organizzatori, finalità del progetto è anche quella di avvicinare operatori interni ed esterni agli Enti (e/o ad altre Realtà) alle nuove tecnologie e metodologie di apprendimento e comunicazione.

La prima iniziativa del progetto si terrà domani dalle 14.30 alle 20 presso l'auditorium Ircss Crob di Rionero.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

LAGONEGRO Dopo il pronunciamento della Corte dei conti

Dissesto: la discussione in Consiglio

LAGONEGRO – Si discuterà anche di pre-dissesto e di diniego del piano di riequilibrio pluriennale al consiglio comunale convocato per questo pomeriggio alle 17.30.

Lo ha deciso la presidente Giuseppina Ammirati, emendando il precedente ordine del giorno che prevedeva sul punto in questione solo un intervento del sindaco Domenico Mitidieri con finalità informative ed esplicative.

E invece, dopo l'appello lanciato attraverso le pagine del "Quotidiano della Basilicata" dal capogruppo della minoranza Giovanni Santarsenio, affinché si tenesse un contraddittorio e l'assemblea fosse coinvolta nella discussione sul pronunciamento della sezione regionale della Corte dei Conti che ha riscontrato un passivo di bilancio di poco meno di 1 milione di euro, la maggioranza ha deciso per l'ennesima volta di consentire il dibattito su questa vicenda così delicata, per venire incontro alle richieste di democraticità e trasparenza avanzate dall'opposizione a mezzo stampa.

Del resto bisogna fare in fretta.

Il tempo, infatti, stringe e il primo cittadino dovrà decidere entro i limiti stabiliti dalla legge – 20 giorni dalla decisione della Corte – se presentare un ulteriore ricorso alle sezioni riunite di Cassazione o dichiarare il dissesto e rivolgersi al prefetto, in attesa che un commissario di nomina governativa si appresti a risanare le finanze dell'ente.

Una situazione che comporterà probabilmente l'ulteriore aumento dei tributi locali e la riduzione dei servizi e che tiene col fiato sospeso i cittadini di Lagonegro.



Il sindaco Mitidieri alla prova del Consiglio comunale dopo la decisione della Corte dei conti di esprimere il diniego sul bilancio

Si prevede perciò una seduta movimentata e partecipata, nella quale verranno affrontate anche le questioni dell'adesione al patto dei sindaci per l'energia sostenibile, degli interventi di sostegno alla domanda di energia e dell'organizzazione del mercato comunale.

Fabio Falabella

VAL D'AGRI Ma diversi sindaci sono pronti a dare battaglia

Accordo del gas: è polemica

Il primo cittadino di Viggiano, Cicala: «C'è volontà di chiudere al più presto»

VIGGIANO – Ormai è chiaro che tra la Regione Basilicata e gli amministratori dei dieci comuni coinvolti nell'accordo del gas, è in corso un vero e proprio "braccio di ferro". La motivazione, non ufficiale, è legata alla procedura di distribuzione del bonus energetico. Da un parte i sindaci del "cratere" petrolifero che non transigono sul fatto che il bonus deve essere a vantaggio di tutte le famiglie del comprensorio valligiano, dall'altra, in posizione contraria, il governo regionale che sta premendo affinchè l'assegnazione sia destinata secondo l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee). Come se non bastasse, l'incontro che si è svolto nei giorni scorsi nel comune viggianese doveva determinarne la chiusura, in realtà ha allungato nuovamente i tempi. Il sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala, raggiunto al telefono ha evidenziato solo che «c'è la volontà di chiudere al più presto». Ma, a quanto pare, il "tira e molla" ha scatenato ulteriori "mal di pancia" e tensioni negli amministratori valligiani più



La Val D'Agri. Al centro della polemica di diversi sindaci la procedura di distribuzione del bonus energetico

"ribelli" che promettono "battaglia", soprattutto, per un area come la Val d'Agri che «non deve essere considerata – hanno ribadito più volte - come gli altri territori», visto il «prezzo che paga sotto l'aspetto ambientale». Insomma, poche parole ma incisive che lasciano trasparire il fervore per una trattativa che, ormai si trascina da circa due anni. Il 12 settembre 2013 Eni, Shell Italia E&P, Regione Basilicata e Comune di Viggiano – si legge sul sito della compagnia petrolifera - hanno approvato le linee Guida per la redazione e la sottoscrizione di un Disciplinare per la fornitura gratuita di gas naturale da destinare al Comune di Viggiano e agli altri Comuni della Valle interessati dalle attività di produzione di idrocarburi. La fornitura, che avrà durata di 5 anni con possibilità di proroga, sarà destinata agli usi sociali e ai consumi di piccoli imprenditori presenti sul territorio (come definiti all'art. 2083 c.c). Il 22 ottobre 2013 le Linee Guida sono state ratificate tramite delibera della Giunta Regionale e il 12 novembre 2013 sono state sottoscritte dalle parti. Il passo successivo ha riguardato la costituzione di un tavolo di concertazione con i rappresentanti delle parti coinvolte, per la definizione dei termini e delle condizioni di cessione del gas alla comunità. Quando il disciplinare sarà stato elaborato e approvato, Eni e Shell avvieranno la fornitura di gas naturale, fino a un massimo di 45.000 metri cubi al giorno che dovrebbero partire proprio dalla quinta linea del Centro Oli di Viggiano.

Angela Pepe

LAURIA

Lettera alla cittadinanza

Festa del beato Lentini L'appello di Mitidieri: «Seguire il suo esempio»

LAURIA - Lauria e il beato Domenico Lentini sono uniti da un legame indissolubile. Lo sanno bene i fedeli, ma lo sanno bene anche i politici che sovente si rivolgono al "Santo" per chiedere protezione. Il sindaco di Lauria, Gaetano Mitidieri, proprio in occasione della festa (celebrata ieri) ha scritto alla cittadinanza. «Oggi, - scrive - in tempi di paura, di incertezza e di difficoltà economiche ancora più impellenti, in un momento forse non tanto distante spiritualmente da quello in cui è vissuto il nostro don Domenico, noi possiamo trovare l'attualità del suo messaggio, perché la figura di questa personalità umana, culturale e sacerdotale straordinaria, ricca di umiltà, laboriosità, spirito di sacrificio e abnegazione, ma anche generosità, tenacia e speranza nel futuro, la sua Santità, sono ancora così attuali tanto da rivivere persino nelle parole del nostro Santo Padre, Papa Francesco, che appena dopo la sua elezione a Successore di Pietro ebbe a dire: "Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri..." «Da dove dunque deve partire una sana politica economica? Su cosa si impegna un politico autentico? Quali i pilastri di chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica? La risposta è precisa: la dignità della persona umana e il bene comune». E conclude: «Si ama servendo, soprattutto i più poveri, aiutando concretamente", questo è il messaggio del Santo Padre ed è la preziosa eredità che Don Domenico ha lasciato a noi tutti, rappresentanti di istituzioni e amministratori, educatori e operatori nel sociale: la promozione del bene comune».



L'effige del protettore di Lauria, il beato Domenico Lentini

LAURIA Iniziativa dell'istituto Comprensivo

Gli scacchi entrano a scuola

LAURIA – "Gli scacchi a scuola", attraverso il gioco si educano le giovani generazioni all'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII".

Nei giorni scorsi presso la scuola Primaria "C. Brancati" di Lauria Inferiore, si è tenuto l'incontro di scacchi per la qualificazione regionale dei Campionati studenteschi.

Gli incontri preparatori sono stati formativi ed educativi per tutti gli alunni i quali hanno avuto, con la fase conclusiva il 19 febbraio, la designazione dei finalisti provenienti dalle scuole di Lauria "Brancati" Galdo e Melara, in tutto otto maschi e quattro femmine, che hanno avuto la possibilità di accedere di diritto alle finali regionali il prossimo 26 marzo a Potenza.



Una immagine dell'iniziativa che si è tenuta a Lauria

Soddisfazione è stata espressa dalla Dirigente Scolastica, Rosa Carlomagno.

Emilia Manco

SANT'ARCANGELO

Tappa finale per "Scuolazoo"

SANT'ARCANGELO - Questa mattina si chiuderà il tour di "Scuolazoo" nel Liceo Scientifico "Carlo Levi" di Sant'Arcangelo, la scuola del rappresentante Giovanni Barbanera. Il progetto R.I.S. nasce con l'obiettivo di creare in Italia una rete di Rappresentanti di Istituto con cui dialogare durante il corso dell'anno scolastico sia grazie al web che con incontri sul territorio. Il tour delle assemblee toccherà quasi 100 scuole italiane per la realizzazione di incontri ad hoc durante i quali divertirsi, secondo lo spirito "Zoo", e riflettere su argomenti sensibili per la vita dei giovani, come lo spirito "scuola" insegna. Sono quasi 100 gli studenti selezionati per il progetto 2014/2015 che godranno di numerosi vantaggi offerti dalla community.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

POMARICO In campo l'Adiconsum che minaccia di denunciare tutto al Garante

Utente beffata dall'Eni gas&Power

La storia esemplare di una casalinga che comunica l'autolettura ma viene ignorata

POMARICO - La società "Eni Gas & Power" di nuovo sotto accusa per la mancata acquisizione delle le autolettture effettuate, con i cittadini che puntualmente si rivolgono all'Adiconsum.

Accade a Pomarico, dove il rappresentante dell'associazione a tutela dei consumatori, Vito Pantone, denuncia «la triste disavventura in cui è incappata Anna Michela Vitella di 29 anni, sposata e madre di un figlio, residente in viale Kennedy, che per la terza volta si è vista recapitare dalla società Eni Spa Divisione Gas & Power, fatture di consumo del gas calcolate con una stima completamente errata rispetto alle auto letture effettuate dalla signora nei periodi stabiliti dalla predetta società. -spiega Pantone- Il contratto di fornitura di gas con la società Eni è iniziato il 9 luglio 2012, nei mesi scorsi inizia il calvario».

«Ricevo una fattura di euro 45,70 -spiega la donna- emessa il 23 settembre 2014 su una lettura stimata Eni di mc 2.231; avevo comunicato un'autolettura in data 15 settembre (periodo stabilito da Eni) di mc 2.221 che però non è stata acquisita, data la differenza irrisoria ho preferito soprassedere.

Nel frattempo, mi annoto il periodo in cui effettuare altra auto lettura ossia dal 9 novembre al 13 (periodo stabilito da Eni nella fattura precedente). Dopo aver comunicato, in data 10 novembre, autolettura di mc 2.307 mi arriva altra fattura di 105,57 euro, calcolata su una lettura stimata al 18 novembre di mc 2.342, lettura stimata completamente errata (differenza di mc 35). A questo punto deduco che la società Eni Gas Power stia prendendo una cattiva abitudine e, anche per questioni di principio, mi reco allo Sportello di Matera, chiedendo l'immediata rettifica della fattura in quanto i consumi stimati addebitati sono errati, la fattura viene rettificata e ne viene emessa in data 23 dicembre 2014 una nuova di euro 78,07. Felicissima di aver, probabilmente, risolto la questione delle autolettture non acquisite (ne comunico un'altra nel periodo stabilito da Eni ossia in data 8 gennaio 2015 di mc 2.659) dopo alcune settimane mi arriva altra sorpresa; il mittente sempre la società Eni Gas Power fattura di euro 342,76, emessa su una lettura stimata al 27 gennaio 2015 di mc 2.762 completamente errata, la mia auto lettura del giorno 8 gennaio di mc 2.659 non presa in considerazione (differenza di mc 103). A questo punto perdo le staffe e inoltro un reclamo scritto al nr fax 800919962 chiedendo l'immediata rettifica della fattura e informo l'Adiconsum territoriale».

Pantone lamenta il fatto che si tratterebbe di «giochetti da parte di Eni Gas Power, per aumentare gli introiti momentanei in determinati periodi dell'anno; o lo fanno per far perdere la pazienza a noi consumatori pensando che abbiamo tempo da perdere e da dedicare alle richieste di rettifiche? Aspettiamo il riscontro positivo alla richiesta di rettifica della signora Vitella, se successivamente arriveranno altre fatture con auto letture non acquisite, informeremo l'Autorità Garante».

provinciamt@luedi.it



Contatori del Gas

TRICARICO Evento del Centro di documentazione "Rocco Scotellaro"

Ritmi di festa con Apolito

Domani la presentazione del libro del noto antropologo

TRICARICO - Nel salone del Centro di documentazione "Rocco Scotellaro e la Basilicata del secondo dopoguerra", domani alle ore 16.30 si terrà la presentazione del libro di Paolo Apolito, "Ritmi di festa. Corpo, danza, socialità", Edizione Il Mulino (https://www.mulino.it/isbn/9788815252746). L'iniziativa è promossa dallo stesso Centro insieme all'Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente e Patrimoni culturali e alla Deputazione di storia patria per la Lucania, con il patrocinio del Comune. Introdurrà l'incontro Carmela Biscaglia, direttore del Centro, a cui seguiranno gli indirizzi di saluto del sindaco Angela Marchisella e di Antonio Lerra, presidente della Deputazione di storia patria per la Lucania. Farà seguito l'intervento di Ferdinando Mirizzi, direttore del DiCem – Unibas, che coordinerà la serata. La presentazione del libro è affidata a Eugenio Imbriani (Università degli Studi del Salento) e Francesco Marano (Università degli Studi della Basilicata), che ne discuteranno con l'autore del libro, Paolo Apolito, professore ordinario di Antropologia Culturale nell'Università Roma Tre. Il noto antropologo autore del libro dimostra come negli esseri umani la musicalità è una dote innata: "Noi attraversiamo il tempo della nostra vita camminando, correndo, saltando, strisciando, toccando, scavando, tagliando, cucendo, bussando, carezzando, scrivendo, leggendo, parlando: sono tutte azioni che hanno intrecci ritmico-musicali".

FERRANDINA

Valbasento Bonifica avanti

FERRANDINA - A seguito alle precisazioni di questi giorni da parte del Dipartimento Ambiente della Regione, con le quali si dichiara di aver trasmesso al ministero per lo Sviluppo economico un documento tecnico riassuntivo degli interventi riguardati la bonifica delle aree, il Pd di Ferrandina auspica si possa giungere in tempi certi all'approvazione del cronoprogramma per giungere alla fine di un percorso, che ormai da troppo tempo rappresenta un limite e un pregiudizio alle iniziative che si possono mettere in campo per lo sviluppo di queste aree».

E' quanto afferma Angelo Zizzamia, esponente del circolo locale, che aggiunge: «Ora dovrà essere massimo l'impegno per il rispetto dei tempi di progettazione e successiva caratterizzazione a partire dalla bonifica della Materit, che è in fase espletamento gara, fino all'attuazione di tutti gli altri progetti che sono stati consegnati al ministero dell' Ambiente. La bonifica delle aree industriali di Tito e Valbasento e il rilascio dei suoli agli usi industriali e produttivi in genere, attraverso l'impiego di 42 milioni di euro messi a disposizione dalla delibera Cipe 87 del 3 agosto 2012, di cui circa 20 destinati alla Valbasento, deve essere una priorità per la giunta regionale».

GARAGUSO Bonanno: «Si continua a decidere senza coinvolgimento dei cittadini»

Bocciato il Piano energetico locale

Minoranza contro le linee di sviluppo individuate dall'esecutivo comunale per il Paes

GARAGUSO - Il gruppo di minoranza del Comune di Garagsuo ha espresso voto contrario all'approvazione del Paes, rivendicando il diritto di essere coscienti e partecipi delle grandi scelte che riguardano la comunità. «Vorrei sottolineare come ancora una volta -commenta Mariantonietta Bonanno- questa maggioranza è convinta della sua autosufficienza e di avere potere decisionale assoluto, solo perché designata ad amministrare da una parte del paese, dimendicando, però, che poco meno della metà dei cittadini ha assegnato a noi il compito di rappresentanza, tutela e controllo. Non hanno sentito neppure la necessità di coinvolgere la cittadinanza per la redazione di un documento strategico, nonostante il Patto dei sindaci prevede l'impegno delle amministrazioni a coinvolgere la società civile, gli stakeholder, al fine di sviluppare insieme a loro il Paes, in modo da individuare politiche ed azioni realmente attuabili.

> «Così com'è il Piano non va»



Mariantonietta Bonanno

Dovrebbe essere chiaro a tutti che il modo migliore per motivare un paese a condividere obiettivi e azioni finalizzati ad introdurre significativi cambiamenti, è quello di coinvolgerli sin dall'inizio con un confronto aperto. Invece, questa amministrazione non ha posto in essere nessuna iniziativa tesa al coinvolgimento popolare, né ha pubblicato sul sito il piano che oggi vorrebbe approvare. Infatti, nel Piano manca l'impronta locale e un insieme di azioni tutte uguali per tutti i Comuni del Distretto, per questo alcune azioni per Garaguso sono improponibili e perfino assurde.

Il piano consta di due parti: la prima di contenuto generale che stima le emissioni di Co2 nel Comune, la seconda descrive le azioni che l'amministrazione comunale vuole mettere in campo per conseguire l'obiettivo di ridurre al 2020 il 20% di emissione di Co2, di sviluppare al 20% la produzione di energia da fonti rinnovabili e la diminuzione del 20% dei consumi energetici. Sono previste 18 azioni -ha continuato Bonanno- che potrebbero tranquillamente essere ridotte a 2 macroazioni (interventi sul patrimonio pubblico e informazione pubblicità con i cittadini e gli stakeholders.). In 11 Azioni su 18 non è stata inserita una stima dei costi, come se il tema dei costi non sia rilevante e decisivo alla realizzazione delle azioni, non è prevista alcuna scansione temporale della realizzazione delle azioni, né una riduzione delle emissioni CO2, né tantomeno un risparmio energetico. Il Piano è infarcito anche di una normativa superata infatti a pag. 90 Azione 5 " riqualificazione energetica degli edifici esistenti" si fa riferimento al DL n. 63/2013 superato dalla legge di stabilità 2015 (L 23 dic. 2014 n. 190) che ha prorogato la detrazione fiscale per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici al 31 dic. 2015". "Non si può fare altro che prendere atto" le conclusioni dell' opposizione " che la maggior parte delle azioni che sono fondamentali al raggiungimento degli obiettivi del piano sono a carico di privati cioè che tutto dipenderà dalla ricchezza delle famiglie oggi però in calo. Il Piano è superficiale va rivisto ed integrato e non garantisce certamente il raggiungimento degli obiettivi 20-20-20- per il 2020».

Giovanni Spadafino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

METAPONTO «Realizzare quell'impianto a Pantanello è un vero atto criminale»

Pirogassificatore, mozione di M5S

Perrino chiede a Pittella di rivedere il Piano regionale di gestione dei rifiuti

BERNALDA - Il presidente del Grupp consiliare del M5S alla Regione, Gianni Perrino, ha presentato una mozione indirizzata al presidente Pittella per il tramite del consiglio regionale, chiedendo la revisione, l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano regionale di Gestione dei rifiuti al "Programma Nazionale di prevenzione rifiuti" ed all'art. 47 della L 4/2015. – Moratoria Aia e Via.

L'iniziativa è finalizzata ad evidenziare la presunta incongruenza nella procedura autorizzativa del pirogassificatore che la "Lucana Ambiente" vorrebbe realizzare a Pantanello di Metaponto.

«La vocazione petrolifera della Basilicata, ormai sancita dalla volontà da parte di Pittella & co. di non impugnare l'art. 38 della legge Sblocca Italia -argomenta Perrino- potrebbe essere affiancata da un'altra vocazione, quella altrettanto puzzolente della gestione dei rifiuti. Infatti sulla nostra regione aleggia lo spettro dell'art. 35 dell'infame legge, una vera e propria autostrada per gli inceneritori: questo tipo di impianti, che sono stati definiti di interesse strategico e di interesse nazionale, potranno bruciare fino al 30% in più di immondizia e riceverne anche da territori extraregionali.

Quali le mosse della Regione per affrontare la questione? Ambiguità, croce e delizia, queste le linee dell'azione politica di Marcello Pittella e la sua maggioranza in materia di rifiuti. La croce è rappresentata da una deliberazione dello scorso giugno che di fatto autorizza la costruzione di ben quattro impianti: tre per il trattamento di rifiuti pericolosi (Ferrandina, Pisticci e Colobraro) e uno per la produzione di combustibile solido secondario (Css) atto ad alimentare un pirogassificatore nella zona Sin di Pantanello (Bernalda). Il tutto fa pensare ad una pericolosa filiera dei rifiuti, perfettamente integrata con gli inceneritori attualmente in funzione a Melfi con Fenice e a Matera con Italcementi.

La delizia proviene invece direttamente dall'ultima Legge di Stabilità che, all'articolo 47 parla di Strategia Rifiuti Zero 2020. Tante belle parole come riduzione della quantità di rifiuti prodotti, riuso dei beni, recupero di materiali e di energia, riciclaggio, protezione dell'ambiente e della salute, prevenzione e riduzione degli impatti negativi, addirittura la dismissione degli impianti di incenerimento esistenti, in modo da tendere a zero entro l'anno 2020.

In questo vero e proprio limbo non bisogna dimenticare un aspetto importantissimo -prosegue Perrino- il Piano regionale di gestione dei rifiuti non è aggiornato. Il M5S Basilicata, a questo riguardo aveva già richiesto alla giunta regionale l'immediato aggiornamento del Piano, ma la mozione (protocollata il 6 giugno 2014) non è mai stata calendarizzata.

Autorizzare un impianto altamente impattante in un territorio come quello della Piana di Metaponto è un vero atto criminale, che darebbe il colpo di grazia alla già zoppicante economia di questa parte della Basilicata. I cittadini sono sul piede di guerra, le associazioni e i comitati stanno spingendo affinchè gli amministratori dei comuni dell'area (Bernalda, Scanzano, Policoro e Pisticci) facciano ricorso al Tar per bloccare l'opera».

Il Consiglio ha preferito rimandare: «Lla nostra mozione -conclude Perrino- verrà discussa nella prossima seduta».

a.corrado@luedi.it



Immagine simbolo della battaglia ambientalista

BERNALDA Oggi un incontro pubblico con il comitato

Lucana Ambiente diffida le associazioni «Diffondono notizie false e allarmistiche»

BERNALDA - Dopo la diffida di Lucana Ambiente a divulgare quelle che sono giudicate «notizie false» sul progetto del pirogassificatore, il Comitato No Gassificatore di Metaponto e Bernalda ha organizzato per oggi pomeriggio, alle ore 15 nella Sala consiliare, un incontro pubblico alla presenza dei tecnici di Lucana Ambiente per capire di più.

Secondo gli ambientalisti, il progetto, a fronte di una dichiarata produzione di "un incerto compost di qualità" (c.a. 10.000 t/a) - proveniente da raccolta differenziata come da scarti alimentari scaduti, da fanghi alimentari e di depurazione - è soprattutto finalizzato alla produzione di c.a. 32.000 t/a di Css, mediante un piro-gassificatore di circa 1 megawatt di potenza, con possibilità di moltiplicazione, in futuro, della potenza attuale.

«L'opposizione popolare, manifestata in vari incontri svoltisi in questi due mesi tra Metaponto e Bernalda e nei numerosi comunicati (anche i nostri) e appelli ai comuni vicini a impugnare un'autorizzazione che evidenzia diverse lacune e anomalie -si legge in una nota di Potenzattiva- ha consentito di diffondere un'informazione che era stata opportunamente negata alle comunità del Metapontino, ignare di quanto stesse accadendo, in un territorio a prevalente vocazione agricola e turistica, ricca di cultura, di aree naturalistiche protette a livello europeo (Sic e Zps) e di aree archeologiche di interesse internazionale.

Le intimidazioni esternate dalla Lucana Ambiente srl, con nota ufficiale del 21 febbraio a firma dell'amministratore Silvia Mattia, inviata agli esponenti del Comitato No Gassificatore di Bernalda e Metaponto, nella quale si diffida "anche tutti coloro che a vario titolo o anche personalmente dovessero associarsi alle faziose opinioni espresse sulla vicenda – dal divulgare ulteriormente dati giudizi non rispondenti a verità su presunti "pericoli alla salute pubblica" e "danni all'ambiente" come al "rischio di probabili infiltrazioni mafiose"…", appaiono del tutto provocatorie, adducendo motivazioni pretestuose e infondate. L'impianto di Pantanello di Metaponto rappresenta il simbolo di una strategia della politica regionale sui rifiuti che, se formalmente è indirizzata un Piano regionale dei rifiuti, da definire e realizzare, attraverso il coinvolgimento delle comunità».

TURSI Presentato il libro di Antonio Rondinelli

"Gocce di memoria", ricordi dell'Azione cattolica

TURSI – "Gocce di memoria", è il titolo del libro scritto da Antonio Rondinelli, che parla della "Storia documentale sulle origini e sviluppo dell'Azione cattolica della diocesi di Anglona – Tursi, prima e di Tursi – Lagonegro poi" ed ha intervistato i presidenti diocesani di Ac dal 1976 ad oggi.

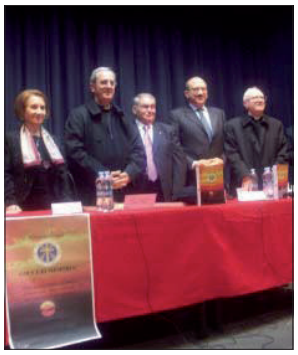
Il libro è stato presentato nella sala "Benedetto XVI" della parrocchia Cattedrale, alla presenza del vescovo Francesco Nolé, Carmela Luglio presidente diocesano dell'Azione cattolica, di don Battista Di Santo, del sindaco Giuseppe Labriola; don Gianluca Bellusci, l'onorevole Cosimo Latronico e l'autore. Ha diretto i lavori Mario Lamboglia che all'inizio ha ricordato il ciclista Gino Bartali, che era iscritto all'Ac. Fotografo ufficiale è stato Giovanni Mazzei. L'autore ha fatto ricerche a San Chirico Raparo e a Reggio Calabria e la copertina del libro è stata ricavata da una foto di Giambattista Di Giura. Per Labriola, nel libro ci sono riferimenti storici su Tursi e si parla della Società Operaia di Mutuo soccorso e della Cassa Rurale di Tursi. Don Gianluca Bellusci ha citato i bollettini diocesani e le visite pastorali dei vescovi e il periodo prima del Concilio Vaticano II. Ha ricordato il legame forte tra la nascita della Democrazia Cristiana e l'Azione Cattolica e ha citato il papa Paolo VI, Alcide De Gasperi e Aldo Moro. Don Gianluca ha citato anche Vittorio Bachelet e ha parlato del cambio geografico della diocesi: da Anglona – Tursi a Tursi – Lagonegro. Per don Battista Di Santo, uno dei pregi del libro è che l'autore ha raccolto gli articoli del giornale diocesano: "La Stella di Anglona" e nel libro viene citato anche l'opera delle "Suore Figlie dell'Oratorio".

> Un testo illuminante sulla Diocesi

Per l'autore è stata posta una pietra miliare nella storia dell'Azione cattolica diocesana di Tursi – Lagonegro. Carmela Luglio ha giudicato il libro utilissimo, perchè le ha fatto conoscere il territorio attraverso la lettura del libro. Per Mario Lamboglia, sarebbe bello che tutte le associazioni cattoliche dei paesi della diocesi, invitassero Rondinelli, a parlare del libro. Per l'onorevole Latronico, la storia sociale e la storia religiosa andavano insieme e la memoria deve essere un aiuto per vivere il presente. Il vescovo Nolé ha letto il messaggio del presidente nazionale dell'Ac Matteo Trufelli e il Rondinelli ha donato una pergamena a Maria Rondinelli di 87 anni, che è stata una delle prime tesserate dell'Ac tursitana.

Salvatore Martire

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del libro

BREVI

BERNALDA

Qualità dei vini Esperti a confronto

Si terrà domani, presso l'azienda vitivinicola "Masseria Cardillo" di Bernalda (Ss 407 Basentana, km 96) un convegno organizzato nell'ambito del Progetto Miquam "Miglioramento della Qualità dei Vini e dell'Ambiente", cofinanziato dalla Ue e dalla Regione Basilicata nell'ambito del Pif Vini di Lucania - Misura 124 del Feasr. Nel corso del convegno verranno illustrati i risultati dell'attività di ricerca svolta in collaborazione tra Safe, Dicem dell'Università e le aziende Tenuta Cerrolongo, Masseria Cardillo e Tenuta Marino, sul tema dell'innovazione dei processi produttivi in cantina e nel vigneto.

POLICORO

Contributi per gli affitti

C'è tempo fino a oggi per presentare le istanze per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2014, per i residenti nel Comune di Policoro. Bando e modello di domanda sono scaricabili sul sito istituzionale www.policoro.gov.it .

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

SCANZANO JONICO Blitz dei carabinieri di Policoro che hanno arrestato un 55enne

Aveva un arsenale in casa

Agricoltore insospettabile trovato in possesso di fucili e munizioni



Cartucce per fucile da caccia

SCANZANO JONICO - I carabinieri della Compagnia di Policoro, agli ordini del capitano Michelangelo Lobuono, dopo aver intensificato il dispositivo di controllo del territorio nel Comune di Scanzano Jonico, supportati da Unità del Nucleo cinofili di Tito per ricerca armi ed esplosivi e personale del Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Matera, mercoledì nel corso di una perquisizione nell'abitazione di G.O., 55 anni, in possesso di regolare licenza di porto di fucile uso caccia, hanno rinvenuto un fucile da caccia calibro 20, due canne di ricambio per fucile semiautomatico, due cartucce calibro 9 parabellum e circa 7.500 cartucce per fucile, tutti illegalmente detenuti.

Inoltre, a seguito di accurato controllo alle armi legalmente detenute, è stata accertata l'alterazione del meccanismo di sparo di due carabine e l'alterazione di un fucile da caccia, che riportava la canna mozzata. Le armi e le munizioni sono state sequestrate.

L'operazione si è conclusa con l'arresto dell'agricoltore, nella flagranza dei reati di detenzione illegale di armi e munizioni comuni e da guerra, nonché di alterazione di armi comuni da sparo.

L'arrestato, espletate le formalità di rito, è stato tradotto in attesa del giudizio di convalida presso la propria abitazione in regime di domiciliari, su disposizione del Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, Dr. Salvatore Colella.

«L'operazione -come si legge in una nota diffusa dal Comando Stazione carabinieri di Policoro- certifica, ancora una volta, l'incessante impegno dell'Arma nell'intensificazione dei servizi di controllo del territorio in tutta la giurisdizione della Compagnia carabinieri di Policoro, con particolare attenzione al Comune di Scanzano Jonico».

provinciamt@luedi.it

ROTONDELLA L'opposizione di centrosinistra fa un bilancio delle inadempienze

«Amministrazione inconcludente»

Sogin, nuova chiesa a Rotondella due e perdita dei servizi nel j'accuse del Pd

ROTONDELLA - La sconfitta subìta dal Pd alle ultime Comunali, inaspettata e causata anche da lacerazioni interne, avrebbe messo chiunque knock out.

A Rotondella non è andata proprio così, almeno a giudicare la vitalità, la presenza di pubblico e dalla condivisione operativa, mostrata anche da ex amministratori, all'incontro sui primi nove mesi di opposizione colla"v"orativa, organizzato dal gruppo consiliare "Rotondella Prima di Tutto".

E dunque, come sono stati i primi mesi di opposizione collaborativa? All'insegna del lavoro, come hanno ripetuto i tre consiglieri **Pasquale Dimatteo, Salvatore Tufaro e Mario Cucari**. Lavoro non valorizzato, però, da un'Amministrazione, quella guidata dal sindaco **Vito Agresti**, «per nulla aperta al dialogo e alla collaborazione».

Dopo l'apertura del segretario locale **Nicola Castronuovo**, la parola è andata ai consiglieri. Per primo ha parlato il capogruppo, Pasquale Dimatteo, che ha battuto il chiodo sul tema Sogin (la Società che gestisce la dismissione dell'impianto Itrec di Trisaia): «Abbiamo proposto una commissione Sogin-Comune, ma l'Amministrazione non ha mostrato interesse».

Ci sarebbe stata sordità, a suo giudizio, anche su altre vicende di interesse territoriale, come per la viabilità: «Figuratevi, per alcune questioni siamo noi a sollecitare Provincia e Regione». Nulla di fatto, inoltre, su «servizi sociali, ambiente e cultura».

Ha poi preso la parola Salvatore Tufaro, il consigliere più suffragato alle ultime elezioni (ha superato, per numero di preferenze, anche i colleghi di maggioranza).

Prima ha delineato il quadro di difficoltà che il territorio sta vivendo, con alle porte «la soppressione dell'Ufficio del Giudice di pace, la chiusura dell'Ipsia Chimico e il ridimensionamento degli altri ordini scolastici». Poi sono arrivate le bordate verso l'amministrazione Agresti: «La trasparenza è un dovere morale, ma questa Amministrazione rende trasparente solo ciò che conviene».

Tufaro, inoltre, non ha lesinato le parole forti, facendo cenno a «interessi personali e clientelari».

Respinta la proposta di istituire commissione per l'Itrec

Conclusioni, tra i consiglieri, affidate a Mario Cucari. Molto atteso il suo intervento. Dopo i complimenti a Pasquale Dimatteo per aver superato il "battesimo del fuoco", è partito all'attacco dell'amministrazione. Il chiodo batte, neanche a dirlo, ancora su Sogin.

«La Sogin deve essere radicata nel territorio. Una Commissione Sogin-Comune diventerebbe osservatorio per affrontare questioni occupazionali e ambientali».

L'altro pallino di Cucari (e non solo suo) è quello dei lavori per la chiesa di Rotondella due, «già appaltati e cantierabili, ma inspiegabilmente fermi». Poi una affermazione forte: «Stendiamo un velo pietoso sulla gestione del personale».



L'incontro pubblico del Pd a Rotondella

Il giovane **Giovanni Desantis** dal pubblico, ha ricordato che Rotondella è tra i pochi Comuni a non avere organizzato un evento legato a Matera 2019: «Siamo fuori dalla Basilicata».

Sempre dal pubblico sono intervenuti poi alcuni ex amministratori, tra cui **Vincenzo Montesano e Maria Cuccarese**, che ha proposto di «organizzare un'iniziativa simile a Rotondella due per parlare della questione chiesa» (il tema, a quanto pare, è molto caldeggiato dal Pd). Atteso, e politicamente importante, l'intervento dell'ex sindaco **Vincenzo Francomano**: «Alla nuova Amministrazione manca un'idea complessiva del territorio. La volontà demolitoria andrebbe poi supportata da volontà propositiva».

Pino Suriano
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANZANO JONICO

Un 46enne muore di appendicite

SCANZANO JONICO - Sarà l'autopsia a stabilire la morte di Marcello Mele, un 46enne di Scanzano Jonico, ricoverato a gennaio nell'ospedale di Policoro per una sospetta colecisti, poi rivelatasi appendicite gangrenosa e peritonite acuta. L'uomo, secondo quanto raccontano i familiari che hanno denunciato i medici, è stato operato a metà gennaio e poi trasferito nel reparto di Medicina per la convalescenza, ma dopo alcuni giorni di condizioni stazionarie, ha iniziato a manifestare una continua febbre, indice secondo i sanitari di una sospetta setticemia, che li ha indotti a decidere per il trasferimento all'ospedale di Matera, dove gli è stato indotto un coma farmacologico fino alla morte, avvenuta martedì notte. L'autopsia è stata disposta dalla Procura di Matera, per verificare l'esatta causa della morte.

provinciamt@luedi.it



Il podio dell'Avis Borussia

ANGOLO DELLO SPORT Calcio a 5 femminile

Avis Borussia trionfa sul Satriano

POLICORO - Ancora una vittoria per l'Avis Borussia Policoro femminile nel campionato di serie C regionale di calcio a 5.

Nella dodicesima giornata, la terza del girone di ritorno, le ragazze guidate da mister Juliano Scharnovski si impongono, al Pala Malvasi di Scanzano Jonico, sulla cenerentola del torneo, la Real Satriano, con un sonoro 9-1. E' la terza vittoria consecutiva per le ragazze policoresi, che guadagnano un'ulteriore posizione in classifica, approfittando della sconfitta del Venosa in casa del Pisticci, raggiungendo così il terzo posto dietro lo stesso Pisticci e il Lions Potenza. Un ottimo risultato per le squadra biancorossa, che ha affrontato la gara con la giusta determinazione e senza sottovalutare le avversarie. La Real Satriano ha soltanto un punto in classifica, ottenuto proprio contro l'Avis Borussia nella partita di andata, ma domenica è stata tutta un'altra storia, con le ragazze della compagine jonica che hanno espresso un buon calcio a cinque come avviene da oramai un bel po di settimane, realizzando ancora tante reti, ma mettendo in mostra questa volta anche un'ottima difesa. Infatti capitan Tatiana Fracasso è stata battuta soltanto una volta, quando ormai il risultato era al sicuro. Le reti biancorosse sono state segnate da Sharon Di Sanza, autrice di un'altra tripletta, raggiungendo così quota 21 gol in stagione, sempre più capocannoniere del team policorese. Due reti a testa per Desirè Albano, anche lei in doppia cifra con 15 realizzazioni totali, e Giusy Scarcia, poi una rete a testa per Letizia Mazzola e Graziana Cospito.

Al termine della gara grande soddisfazione per il capitano e portiere della squadra Tatiana Fracasso, per la prestazione collettiva e il terzo posto raggiunto.

provinciamt@luedi.it

Appello al voto / Rossana Dettori*

CARE LAVORATRICI E CARI LAVORATORI,

rinnovare le Rappresentanze Sindacali Unitarie in più di 10 mila posti di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni è una grandissima opportunità; che in queste elezioni siano coinvolti più di un milione di lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici dà il segno di un appuntamento dalle caratteristiche straordinarie.

NOI siamo convinti che le elezioni delle Rsu possono essere veramente quel punto di cambiamento per tornare a rendere trasparente e partecipato un processo di riorganizzazione che deve essere realizzato con la contrattazione, con il confronto, con la partecipazione attiva di tutte le lavoratrici e i lavoratori dei servizi pubblici.

PER NOI le Rsu sono e continueranno ad essere il perno attorno al quale costruire la nostra capacità di rinnovamento, per una riforma alternativa, credibile e più giusta.

PER NOI l'organizzazione del lavoro, il miglioramento delle sue condizioni, l'orario, il salario accessorio, la sicurezza e la salubrità degli ambienti, le pari opportunità, il livello di erogazione e di qualità dei servizi, la legalità e la trasparenza, sono temi che devono tornare ad essere centrali nella Pubblica Amministrazione: questioni che non vanno ridimensionate o eliminate dalla contrattazione, come qualcuno intende fare, ma, al contrario, vanno rilanciate in una straordinaria operazione di confronto diffuso e partecipato.

E' per questo che NOI SIAMO UN'ALTRA STORIA! PER NOI votare, rafforzando il ruolo delle Rsu, significa valorizzare la contrattazione di secondo livello, significa affermare che il cambiamento è possibile solo se lo si costruisce dal basso, dai posti di lavoro, dalle loro Rappresentanze Sindacali Unitarie, significa rilanciare il bisogno di un contratto collettivo nazionale di lavoro che deve essere rinnovato al più presto. Votare le Rsu significa riappropriarsi dei propri spazi di partecipazione, dei propri diritti, del proprio ruolo nella società.

Votare per la Cgil, in questo caso, significa dire al Governo che un altro modo di riformare e di guardare al lavoro e ai suoi diritti è possibile: diritti, stabilità e salario devono essere i punti dai quali bisogna ripartire, i punti sui quali ricominciare a discutere.

Un voto alla Cgil significa tutto questo.

***Segretaria generale FP CGIL**